

2019

**Relazione annuale sul governo societario
e sugli assetti proprietari per l'esercizio**

UnipolSai Assicurazioni

**Relazione annuale sul
governo societario e
sugli assetti
proprietary per
l'esercizio**

 **2019**

Bologna, 2 aprile 2020

INDICE

Definizioni	3	Parte II	15
Introduzione	1	Sistema di governance e informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina	15
L'emittente	2	4. L'Assemblea	16
Profilo della Società	2	5. Il Consiglio di Amministrazione	17
Parte I	8	5.1 Ruolo, competenze e funzionamento	17
Informazioni sugli assetti proprietari	8	5.2 Nomina e sostituzione degli Amministratori	21
1. Struttura del capitale sociale	8	5.3 Composizione	23
1.1 Composizione	8	5.4 Politica in materia di diversità	24
1.2 Diritti delle categorie di azioni	8	5.5 Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società	26
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante	8	5.6 <i>Induction Program</i>	27
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	11	5.7 Amministratori non esecutivi e indipendenti	27
2. Azionariato	11	5.8 <i>Lead Independent Director</i>	28
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	11	5.9 Remunerazione	28
2.2 Diritti speciali di controllo	12	5.10 Piani di successione	30
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	12	5.11 Autovalutazione annuale	30
2.4 Restrizioni al diritto di voto	12	6. Il Presidente	31
2.5 Accordi tra Azionisti	12	7. Il Vice Presidente	32
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	12	8. L'Amministratore Delegato	32
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	12	9. Il Direttore Generale	33
3. Altre informazioni	13	10. I Comitati endo-consiliari	34
3.1 Indennità ad Amministratori	13	10.1 Comitato Nomine e Corporate Governance	35
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	13	10.2 Comitato per la Remunerazione	37
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali	13	10.3 Comitato Controllo e Rischi	39
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie	13	10.4 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	43
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria	14	11. Il Collegio Sindacale	45
		11.1 Ruolo e competenze	45
		11.2 Nomina	46
		11.3 Composizione e funzionamento	47
		11.4 Criteri e Politiche di Diversità	48
		12. Società di revisione	49
		13. I rapporti con gli Azionisti	50
		Parte III	51
		Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	51
		14. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	51
		14.1 Premessa	51

14.2	Il sistema di gestione dei rischi	52
14.3	<i>Risk Appetite e Risk Framework</i>	53
14.4	Il processo ORSA	54
14.5	Articolazione dei livelli di controllo	55
14.6	Organi sociali	55
14.7	Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)	57
14.8	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	60
14.9	Modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	61
14.10	Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	62
14.11	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	64
14.12	Responsabilità etica e sociale	67
15	Operazioni infragruppo e con parti correlate e interessi degli Amministratori	68
15.1	Procedura per le Operazioni con Parti Correlate	68
15.2	Politica in materia di operazioni infragruppo	69
16	L'<i>internal dealing</i>	70
17	Trattamento delle informazioni privilegiate	71
<hr style="border: 2px solid red;"/>		
	Allegati	73
	TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione	73
	TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori	75
	TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale	77

Definizioni

Ai fini della presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato:

l'Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Compagnia, Società, UnipolSai:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Funzioni Fondamentali:

l'insieme costituito dalle Funzioni Audit, Compliance, Risk Management e Attuariale della Società.

Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol:

il documento, redatto da Unipol Gruppo S.p.A., che integra, a livello consolidato del Gruppo Unipol, i risultati finanziari con quelli conseguiti nell'ambito della sostenibilità, redatto sulla base dei contenuti dell'*International Integrated Reporting Framework*, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IRCC) nel settembre 2015.

Comitato di Borsa:

Comitato italiano per la Corporate Governance, promosso da ABI, ANIA, Assonime, Confindustria, Assogestioni e Borsa Italiana.

Gruppo, Gruppo Unipol:

Unipol Gruppo S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Consiglio di Amministrazione,

Consiglio:

l'organo amministrativo della Società.

Gruppo Assicurativo:

il Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo delle società capogruppo ai sensi dell'art. 210-ter del Codice delle Assicurazioni Private, nella composizione risultante dall'Albo medesimo.

Capogruppo, Società Controllante, Unipol Gruppo o Unipol:

Unipol Gruppo S.p.A., capogruppo del Gruppo Unipol.

Direttive in materia di governo societario, Direttive:

Le linee guida per lo sviluppo dei sistemi di governo societario relativi alle società del Gruppo, definite ed approvate, ai sensi del Regolamento 38 IVASS (come di seguito definito), dal Consiglio di Amministrazione di Unipol, da ultimo, il 19 dicembre 2019 e adottate in pari data dall'organo amministrativo di UnipolSai.

Istruzioni al Regolamento di Borsa:

le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Codice delle Assicurazioni Private, CAP:

il Decreto Legislativo n. 209 del 7 febbraio 2005 e successive modificazioni.

IVASS o Autorità:

l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

Codice di Autodisciplina o Codice:

il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006, modificato, nel mese di luglio 2018, dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A., consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Dirigente Preposto:

il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Piano, Piano Industriale, Piano Industriale 2019-2021:

il piano industriale per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 9 maggio 2019.

Esercizio:

l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019.

Regolamento Assembleare:

il regolamento approvato dall'Assemblea della Società finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Collegio Sindacale:

l'organo di controllo della Società.

ESG

Environmental, Social and Governance

Regolamento Emittenti:

il Regolamento in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 1999, e successive modificazioni.

Regolamento 38 IVASS:

il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

Regolamento Mercati:

il Regolamento in materia di mercati emanato dalla CONSOB con Delibera n. 16191 del 2007, e successive modificazioni, da ultimo quelle apportate con Delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017.

Relazione:

la presente relazione, contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari, che UnipolSai, quale emittente azioni quotate sul mercato regolamentato, è tenuta a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Sito *internet* della Società:

www.unipolsai.com.

Società Controllate:

le società controllate, direttamente o indirettamente, da UnipolSai, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Solvency II:

l'insieme di norme legislative e regolamentari introdotte in seguito all'emanazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di

riassicurazione, in vigore dal 1° gennaio 2016, e successive modificazioni.

Testo Unico della Finanza, TUF:

il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Introduzione

La presente Relazione è volta a fornire, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari anche in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di UnipolSai.

In particolare, l'informativa contenuta nella Relazione è redatta nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 123-*bis* del TUF e sulla base delle prescrizioni del vigente Codice di Autodisciplina, nella versione aggiornata nel mese di luglio 2018¹, a cui la Società aderisce, e tiene conto, per quanto occorrer possa, di quanto contenuto nel 7° Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

La Relazione comprende una parte introduttiva nella quale vengono descritti, tra l'altro, il profilo della Società e del Gruppo Unipol, il sistema di amministrazione e controllo adottato, nonché le iniziative intraprese dalla Compagnia in materia di impatto ambientale, sociale e *governance*.

La Prima Parte riporta poi le principali informazioni sugli assetti proprietari e, in particolare, in merito alla struttura del capitale sociale e all'azionariato.

Nella Seconda Parte vengono fornite le informazioni di dettaglio relative, tra l'altro, alla composizione e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di *governance* effettivamente applicate da UnipolSai.

La Terza Parte è dedicata infine alla descrizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché alla procedura relativa alle operazioni con parti correlate, alla Procedura *Internal Dealing* e al trattamento delle informazioni privilegiate.

Le Relazione si conclude con gli Allegati, contenenti le Tabelle redatte in conformità a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Al fine di rendere agevole la rappresentazione di quanto contenuto nella Relazione, oltre all'Indice, ciascuna Parte riporta i titoli degli argomenti ivi trattati.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'Esercizio.

Nell'Esercizio, la struttura di *corporate governance* di UnipolSai non è stata influenzata da disposizioni di legge non nazionali.

¹ (consultabile sul sito *web* di Borsa Italiana S.p.A. nella sezione del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>)

L'emittente

Profilo della Società

UnipolSai è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, fino al 4 dicembre 2019, parte dell'indice FTSE-MIB.

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, *sub*1), del codice civile, da Unipol Gruppo e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza dei provvedimenti che la Capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza assicurativa nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

UnipolSai, compagnia assicurativa multi-ramo del Gruppo Unipol, opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - rami Danni e Vita;
 - bancassicurativo;
- b) immobiliare;
- c) altre attività (ivi compresi, fra gli altri, i settori finanziario, alberghiero, cliniche mediche e agricolo).

Durante l'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2019-2021, reso noto al mercato, che ha l'obiettivo di rafforzare la *leadership* della Compagnia e del Gruppo Unipol, ponendo le basi per confermare il proprio primato anche oltre l'orizzonte di Piano.

Il Piano Industriale ha l'obiettivo di rafforzare la *leadership* di UnipolSai nel triennio di riferimento, ponendo le basi per confermare il proprio primato anche oltre l'orizzonte di Piano.

UnipolSai è *leader* del settore assicurativo italiano, con 16 milioni di clienti e una quota di mercato del 25% nel ramo r.c. a e del 23% nel ramo Malattia. La Compagnia e il Gruppo hanno elaborato e realizzato, nel tempo, strategie che hanno loro consentito di creare valore e di costruire i suoi *asset* distintivi, quali:

- la capillarità e professionalità della prima rete distributiva in Italia, con oltre 8.000 punti di vendita e 30.000 persone nella forza vendita, che si avvale di un Accordo Integrativo Compagnia/Agenti basato su logiche di *partnership* uniche nel settore assicurativo ("Patto UnipolSai 2.0");
- la qualità e velocità del modello liquidativo, con tempi di indennizzo dei clienti di assoluta eccellenza;
- l'utilizzo della telematica e dei dati come elemento distintivo di servizio al cliente in termini di offerta, di efficientamento dei processi liquidativi e di evoluzione dei modelli di *pricing*.

Il *framework* strategico definito con il Piano Industriale prevede una evoluzione da *leader* assicurativo a *leader* di ecosistemi in ambito *mobility, welfare* e *property*.

Facendo leva sui propri *asset* distintivi, il Piano si articola su cinque direttrici strategiche:

- 1) "Evoluzione eccellenza tecnica", per garantire la redditività del *business* attraverso la ricerca continua di livelli sempre più avanzati di eccellenza, sfruttando la *leadership* tecnica e tecnologica in ambito *pricing*, selezione del rischio e capacità liquidativa;
- 2) "Evoluzione eccellenza distributiva", mediante la valorizzazione del *brand* UnipolSai come *leader* di servizio, l'incremento della frequenza e dell'efficacia dei contatti con i clienti, la massimizzazione dell'efficacia

commerciale della prima rete assicurativa italiana con nuove figure professionali, il supporto integrato di canali remoti e lo sviluppo *Bancassurance* e *Partnership*,

- 3) “Beyond insurance”, con l’obiettivo di diventare il punto di riferimento non solo assicurativo per i bisogni di mobilità privata, di *welfare* e di *property*, offrendo ai clienti un ecosistema di competenze e *asset* integrati a livello di Gruppo;
- 4) “Persone e tecnologia”, con investimenti per aumentare la velocità dell’evoluzione del modello operativo orientato verso la semplificazione e l’efficienza;
- 5) “Valore condiviso e sviluppo sostenibile”, per creare valore condiviso per il Gruppo e per i suoi *stakeholder* e contribuire al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* (“SDGs”) riducendo la sottoassicurazione e sviluppando prodotti e servizi che accrescano sicurezza, resilienza e sostenibilità di persone, imprese, città e territori.

Nel corso dell’Esercizio è altresì proseguita l’attività di revisione degli assetti partecipativi del Gruppo Unipol, finalizzata a perseguire logiche di rafforzamento di efficacia ed efficienza, nel rispetto delle prerogative delle diverse società e delle loro specificità in termini di posizionamento di *business*. In tale contesto, si evidenzia che sono state perfezionate le seguenti operazioni; tutte con decorrenza degli effetti giuridici dal 1° febbraio 2020:

- la fusione per incorporazione in UnipolSai di Pronto Assistance S.p.A.;
- la scissione totale di Ambra Property S.r.l. in favore – oltre che di UnipolSai – di Gruppo UNA S.p.A. e di MIDI S.r.l.;
- la scissione parziale di Casa di Cura Villa Donatello S.p.A. (“Villa Donatello”) in UnipolSai, nonché la scissione totale di Villa Ragionieri S.r.l. in UnipolSai e in Villa Donatello.

La documentazione relativa a tali operazioni è reperibile sul Sito *internet* della Società, nella sezione <http://www.unipolsai.com/it/governance/operazioni-straordinarie/scissioni-con-controllate> e <http://www.unipolsai.com/it/governance/operazioni-societarie/fusioni-con-controllate>

Nell’Esercizio si è inoltre addivenuti alla scissione parziale proporzionale di Unisalute Servizi S.r.l., controllata indirettamente da UnipolSai per il tramite di UniSalute S.p.A., a favore di una società di nuova costituzione denominata Centri Medici Dyadea S.r.l., che opera nella gestione dei poliambulatori specialistici e che è stata successivamente acquisita da UnipolSai.

Nel corso dell’Esercizio si è proceduto all’adozione di ulteriori *policy* di Gruppo, nonché al loro aggiornamento, in coerenza con la disciplina comunitaria e nazionale di settore vigente.

Il sistema di governo

UnipolSai ha scelto di dotarsi di un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni consultive e propositive) e di un Collegio Sindacale (con funzioni di controllo sull’amministrazione), entrambi di nomina assembleare. L’attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione iscritta nell’apposito registro, nominata dall’Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha adottato un assetto di *governance* che prevede:

- di soppressere alla nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato, non reputandosi allo stato necessarie tali nomine;

- la nomina di un Direttore Generale, con opportune funzioni e poteri, incaricato della guida operativa della Società.

Nel corso dell'Esercizio sono state definite e approvate le Direttive in materia di governo societario di Gruppo, graduate – con riferimento alle diverse società che ne fanno parte - secondo il principio di proporzionalità; esse rappresentano i principi rilevanti, elaborati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sui cui si deve basare il più ampio quadro di autoregolamentazione riguardante gli aspetti del sistema di governo societario, quali l'assetto organizzativo (con chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità), l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, l'adeguatezza dei flussi informativi. L'organo amministrativo di UnipolSai ha adottato le suddette Direttive per quanto di competenza della Compagnia.

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dal Consiglio di Amministrazione, ovvero dal Direttore Generale, alcuni comitati interni aziendali, prevalentemente composti dai Responsabili dell'Alta Direzione di UnipolSai, con funzioni di supporto al Direttore Generale medesimo nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati in dettaglio nel prosieguo della Relazione.

UnipolSai e la sostenibilità

La sostenibilità è un *driver* di scelta integrato in tutte le decisioni aziendali, a partire dalla definizione della propria identità, della *governance*, della gestione dell'insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità.

Il Gruppo Unipol già dal 2010 ha intrapreso un percorso di integrazione della sostenibilità nei processi e nelle attività di pianificazione strategica.

Nel corso del 2019, l'attività della Funzione Sustainability del Gruppo si è concentrata sul contributo al processo di realizzazione del Piano Industriale 2019-2021, sviluppato secondo un approccio di pensiero integrato, e sull'identificazione e sull'adozione di sistemi di presidio rispetto ai rischi ambientali, sociale e di *governance* nelle diverse attività di *business*.

In tale ambito, in particolare, detto Piano prevede l'integrazione della sostenibilità all'interno nell'ambito delle proprie direttrici strategiche, in termini di creazione di valore condiviso e sviluppo sostenibile. E' stata inoltre utilizzata la lente degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e del valore condiviso per individuare ed indirizzare le proposte di azione che hanno contribuito alla definizione del Piano; sono stati altresì identificati specifici interventi per lo sviluppo di servizi e prodotti "sostenibili". Per rendere ancora più efficace l'adozione del "pensiero integrato", si è scelto di adottare contestualmente agli obiettivi di risultato economico-finanziari anche quelli di sostenibilità.

La Compagnia e il Gruppo hanno identificato i tre obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, "SDGs") dell'Agenda ONU 2030, a cui si impegna a contribuire in modo prioritario, e precisamente: l'Obiettivo 3, per il diritto alla salute e al benessere, l'Obiettivo, 8 per la tutela del lavoro dignitoso e della crescita economica e, infine, l'Obiettivo 11, per città e comunità sostenibili. Sono stati adottati anche obiettivi quantitativi di sostenibilità, con l'impegno ad aumentare di oltre l'80% gli investimenti tematici a supporto del raggiungimento degli SDGs, a incrementare i premi per la vendita di prodotti a impatto sociale e ambientale fino a raggiungere il 30% delle corrispondenti famiglie di prodotti nonché a mantenere una *performance* reputazionale superiore alla media del settore finanziario-assicurativo.

Tale ultimo obiettivo concorre altresì *pro quota* all'erogazione dell'incentivo di lungo termine per i Dirigenti di UnipolSai e delle Società Controllate per il triennio di riferimento 2019-2021, contribuendo a mantenere un elevato presidio su questo *asset* fondamentale.

Al fine di indirizzare correttamente la gestione della Società, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Politica in materia di sostenibilità di Gruppo (la "Politica di Sostenibilità"), che traccia le strategie e gli obiettivi di gestione dei rischi relativi a temi di impatto ESG considerati "materiali", secondo quanto definito nella c.d. matrice di materialità, che è allegata alla Politica stessa, nonché pubblicata nel Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol. In particolare, la matrice di materialità viene realizzata tramite un processo strutturato di analisi, condotto con cadenza triennale in concomitanza con l'approvazione del Piano Industriale; tale processo prevede il coinvolgimento dei principali *stakeholder* di tutto il *management* della Compagnia e del Gruppo ed è finalizzato ad individuare i significativi impatti economici, sociali e ambientali che possono essere generati dalle attività della Società e che, influenzando aspettative, decisioni e azioni degli *stakeholder*, sono da questi percepiti come rilevanti.

Attraverso l'analisi di materialità, anche grazie al coinvolgimento degli *stakeholder*, sono stati identificati alcuni temi sui quali sviluppare azioni concrete e iniziative coerenti. I temi identificati sono il risultato dell'analisi del contesto globale, dei principali *competitor* e di imprese di altri settori con esperienze rilevanti nell'ambito della responsabilità d'impresa, nonché del dialogo con il *top management* della Compagnia e anche con alcuni interlocutori esterni, selezionati per la loro conoscenza del settore assicurativo o per la loro capacità di fornire punti di vista autorevoli e innovativi.

Tra gli altri impegni declinati nella Politica di Sostenibilità – che viene rivista e, se del caso, modificata almeno annualmente – è esplicitamente espresso quello volto all'“Integrazione della sostenibilità nei processi”.

L'individuazione delle linee guida del presidio dei rischi ESG contenuta nella Politica in questione trova poi concretizzazione in tutte le politiche di *business*, per garantire la capillarità e un adeguato grado di integrazione di un presidio capillare e, appunto, integrato.

I rischi ESG a cui la Società è esposta sono stati inoltre identificati nella Politica di gestione dei rischi di Gruppo, previo coinvolgimento del Comitato Controllo e Rischi.

La corretta implementazione di tutte le suddette politiche è altresì garantita dalla “ESG Task Force”, un comitato interfunzionale di Gruppo costituito con gli obiettivi di accrescere la consapevolezza e la cultura nell'organizzazione nonché implementare un modello di valutazione univoco nelle diverse aree di *business*, coinvolgendo a tal fine tutte le funzioni aziendali interessate.

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda2030 sono stati introdotti sul mercato il prodotto UnipolSaiEnergia, per la protezione dei produttori di energia alternativa, la copertura Danno Ambientale per la tutela dell'ecosfera, infine quello dedicato al Terzo Settore, per supportarne crescita e consolidamento.

Per concorrere agli obiettivi di COP21 in materia di cambiamenti climatici, nel settore immobiliare la Compagnia ha ulteriormente rafforzato l'impegno volto a minimizzare l'impatto ambientale dei relativi investimenti, con la sottoscrizione del “Paris Pledge Act” volto alla riduzione delle emissioni legate agli immobili sia strumentali che non, l'estensione della certificazione ISO50001 sui nuovi edifici e la riproposizione anche nel nuovo Piano Triennale dell'obiettivo di ridurre le emissioni per dipendente. Si ricorda, infine, che nell'ambito dello sviluppo immobiliare la Compagnia è impegnata, attraverso il progetto “Urban Up” nella riqualificazione delle proprietà in disuso con progetti di riqualificazione urbana inclusivi ed orientati al *green building*.

Il percorso effettuato nel corso dell'anno 2019 ha coniugato sempre più l'impegno per una gestione sostenibile con la competitività dell'impresa, come dimostra il raggiungimento per il titolo UnipolSai del rating ESG EE+ *outlook* stabile emesso da *Standard Ethics*, che lo pone tra i più virtuosi nel Paese.

L'organo amministrativo di UnipolSai approva, con frequenza annuale, il Bilancio di Sostenibilità, che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione ritenuti rilevanti tenuto conto delle attività e caratteristiche della Compagnia e che vengono trattati nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto. La rilevanza dei temi è determinata attraverso l'analisi di materialità suddetta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha altresì istituito al proprio interno un apposito Comitato per la Sostenibilità, il quale analizza e valuta l'impianto strategico, l'identificazione e la gestione dei rischi ESG, le progettualità e le azioni di sostenibilità, nonché gli strumenti di rendicontazione.

Come in precedenza accennato, nell'ambito delle politiche in materia di remunerazione del personale Dirigente di UnipolSai e delle Società Controllate relative all'esercizio 2019, è stato integrato il primo parametro di sostenibilità per la determinazione della retribuzione di lungo periodo, con l'introduzione dell'obiettivo del mantenimento dell'indice di reputazione – così come calcolato nell'ambito del Progetto di "Reputation Management" del Gruppo, condotto con il supporto di Reputation Institute – in misura superiore alla media di mercato, quale indicatore della complessiva corretta gestione verso tutti gli *stakeholder*.

Allo sviluppo della strategia di sostenibilità di Unipol concorre inoltre, in misura rilevante, l'insieme dei progetti e delle attività realizzate dalla Fondazione UNIPOLIS, la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, di cui UnipolSai è socio partecipante.

La Compagnia adotta infine la Carta dei Valori e il Codice Etico di Gruppo, illustrati in dettaglio nel prosieguo della Relazione.

Considerazioni sul Rapporto annuale del Comitato per la Corporate Governance sull'applicazione del Codice di Autodisciplina

In linea con quanto avvenuto nei precedenti anni, nel mese di dicembre 2019 il Comitato di Borsa ha trasmesso ai Presidenti degli organi di amministrazione e di controllo di tutte le società quotate, al fine di incentivare un'applicazione sempre più consapevole del Codice, il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina e una lettera con le proprie raccomandazioni evidenziando l'attività svolta e delle principali aree di miglioramento emerse, portate poi a conoscenza dei Consiglieri e dei Sindaci della Società.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance ha analizzato le principali aree di miglioramento evidenziate dal Comitato di Borsa, valutando in relazione ad esse, per quanto di propria competenza, l'allineamento del sistema di *governance* adottato dalla Società, rispetto a quanto riportato nel Rapporto stesso.

In particolare, le principali aree individuate nel 2019 dal Comitato di Borsa, sulle quali quest'ultimo ha sollecitato gli organi amministrativi degli emittenti (ma anche, per quanto di competenza, gli organi di controllo) a una migliore e più sostanziale applicazione delle *best practices* raccomandate dal Codice, sono:

- la gestione dei temi di sostenibilità dell'attività d'impresa;
- la qualità dell'informativa al Consiglio di Amministrazione;
- la concreta e integrale applicazione dei criteri di indipendenza raccomandati dal Codice;

- la verifica dell'adeguatezza dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo rispetto alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.

Rinviano a quanto detto in precedenza con riferimento alla gestione dei temi di sostenibilità dell'attività d'impresa, per ciascuna di dette altre aree si precisa che:

Qualità dell'informativa al Consiglio di Amministrazione

L'argomento è trattato più diffusamente nella Parte II, capitolo 5, paragrafo 1, cui si rinvia.

Applicazione dei criteri di indipendenza raccomandati dal Codice

Il Comitato di Borsa invita gli organi di amministrazione ad applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice e gli organi di controllo a vigilare circa la corretta applicazione di tali criteri. Il Comitato di Borsa, oltre a ribadire all'eccezionalità e la necessaria motivazione individuale – legata dunque al caso concreto del singolo amministratore – della deroga a ogni criterio di indipendenza raccomandato dal Codice, invita gli emittenti a porre maggiore attenzione alla valutazione della significatività dei rapporti oggetto di valutazione. A tal fine, il Comitato di Borsa invita gli organi di amministrazione a definire *ex ante* i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione di significatività dei rapporti oggetto di esame.

Si evidenzia, in proposito, che l'organo amministrativo della Compagnia non ha mai disapplicato alcuno dei criteri di indipendenza previsti dal Codice.

Inoltre, la *Fit&Proper Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede – nella valutazione dell'indipendenza dei componenti di tale organo – criteri ulteriori, di carattere sostanziale, rispetto a quelli previsti dal Codice, laddove stabilisce che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si deve aver riguardo anche al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni rese nei confronti della Società e/o in società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 200.000.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo

Con riguardo alla remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo, il Comitato di Borsa ha raccomandato ai consigli di amministrazione di verificare che la misura dei compensi riconosciuti a tali soggetti sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico. A tal riguardo si segnala che i compensi degli Amministratori non esecutivi e dei componenti degli organi di controllo della Società possono ritenersi sostanzialmente in linea con quelli medi rilevabili con riferimento alle società quotate italiane facenti parte dell'indice FTSE-MIB, di cui – come detto – UnipolSai ha fatto parte fino al 4 dicembre 2019.





1

PARTE I INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale

Azionariato

Altre informazioni

Parte I

Informazioni sugli assetti proprietari

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF)

1. Struttura del capitale sociale

1.1 Composizione

Alla data del 31 dicembre 2019 e della presente Relazione, il capitale sociale di UnipolSai, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 2.031.456.338,00, diviso in n. 2.829.717.372 azioni nominative ordinarie, tutte prive del valore nominale.

Il capitale sociale e la sua composizione non hanno subito variazioni nel corso dell'Esercizio e alla data della Relazione.

Tale composizione è sintetizzata nella tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. Azioni	Mercato
UnipolSai ordinarie	2.829.717.372	MTA

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Alla data della Relazione non esistono categorie di azioni che godono di particolari diritti patrimoniali, in quanto il capitale sociale è suddiviso esclusivamente in azioni ordinarie.

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti riunitasi il 17 aprile 2019 ha autorizzato, da ultimo, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del codice civile, nonché di azioni della Società Controllante (le "Azioni Unipol"), per la durata di 18 mesi dalla deliberazione assembleare.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni Unipol.

In particolare, la Società detiene complessive n. 3.190.047 azioni proprie (pari allo 0,113%) del capitale sociale, di cui n.

2.804.643 direttamente e n. 385.404 indirettamente, tramite le seguenti società controllate:

- Arca Vita S.p.A., per n. 23.010 azioni;
- Alfaevolution Technology S.p.A., per n. 2.891 azioni;
- Gruppo UNA S.p.A., per n. 33.900 azioni;
- Leithà S.r.l., per n. 32.479 azioni;
- SIAT S.p.A., per n. 109.675 azioni;
- Unisalute S.p.A., per n. 90.222 azioni;
- UnipolSai Servizi Consortili S.c.r.l., per n. 93.227 azioni.

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'Esercizio hanno riguardato:

- la vendita sul mercato di n. 344.312 azioni UnipolSai da parte di Pronto Assistance S.p.A.;
- la vendita di n. 38.454.775 azioni UnipolSai da parte della controllata UnipolSai Finance S.r.l. a favore della consociata Unipol Finance S.r.l., controllata direttamente da Unipol;
- la vendita di n. 9.443.258 azioni UnipolSai da parte della controllata UnipolSai Nederland B.V. a favore della suddetta Unipol Finance;
- l'acquisto di azioni UnipolSai da parte della Compagnia medesima (n. 1.200.000 azioni), Alfaevolution Technology (n. 8.000 azioni), Gruppo UNA (n. 46.000 azioni), Leithà (n. 3.500 azioni), SIAT (n. 37.000 azioni), UnipolSai Servizi Consortili (n. 31.000 azioni) e Unisalute (n. 18.500 azioni), a servizio del piano di compensi basato su strumenti finanziari, del tipo *performance share*, destinato al personale Dirigente delle società del Gruppo Unipol per il triennio 2016-2018 (il "Piano 2016-2018");
- assegnazione in data 25 aprile 2019 di n. 1.995.357 azioni UnipolSai ai propri Dirigenti in esecuzione del Piano 2016-2018.

Nel corso del 2020, alla data della presente Relazione, la Società ha acquistato n. 1.800.000 azioni proprie a servizio del Piano 2016-2018 nonché del piano di compensi basato su strumenti finanziari, del tipo *performance share*, destinati al personale Dirigente delle società del Gruppo Unipol per il triennio 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 17 aprile 2019 (il "Piano 2019-2021" e unitamente al Piano 2016-2018, i "Piani").

Per quanto riguarda le azioni della Società Controllante, alla data della presente Relazione UnipolSai detiene n. 1.540.221 azioni ordinarie Unipol (pari allo 0,215% del capitale):

In particolare, le variazioni hanno riguardato:

- nel corso dell'esercizio 2019, da un lato, l'acquisto di n. 440.000 Azioni Unipol al servizio del Piano 2016-2018 e, dall'altro, l'assegnazione, di n. 1.089.778 Azioni Unipol al personale Dirigente della Società in esecuzione del Piano medesimo;
- nel corrente anno, l'acquisto di n. 1.000.000 Azioni Unipol a servizio dei Piani.

Tenuto conto che le menzionate autorizzazioni andranno a scadere il 17 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020 ha deliberato di proporre il rinnovo all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, per la durata di ulteriori 18 mesi.

In particolare, l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle pratiche di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- utilizzare le azioni proprie ai fini dell’assegnazione delle stesse per il soddisfacimento di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell’art. 114-*bis* del TUF;
- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall’andamento del mercato – e quindi anche perseguendo finalità di *trading* – o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall’attività caratteristica della Compagnia;
- utilizzare tali azioni al mero fine di consentire, se del caso, la complessiva quadratura di operazioni che determinino la necessità di sistemazione di frazioni azionarie del capitale della Società.

L’acquisto e la disposizione di azioni della Società Controllante persegue, nell’interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- utilizzare le azioni della controllante ai fini dell’assegnazione delle stesse in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell’art. 114-*bis* del TUF;
- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall’andamento del mercato – e quindi anche perseguendo finalità di *trading* – o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Compagnia;
- utilizzare tali azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall’attività caratteristica della Società.

La proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all’Assemblea del 29 aprile 2020 prevede che l’acquisto e la disposizione di azioni proprie e di Azioni Unipol possano essere effettuati per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- (i) l’acquisto possa essere effettuato per le quantità massime consentite dalla legge, con le modalità previste dall’art. 132 del TUF e dall’art. 144-*bis*, comma 1, lett. a), b), c) e d-*ter*), e comma 1-*bis* del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione normativa comunitaria e nazionale, ove applicabili;
- (ii) la disposizione venga effettuata con le modalità consentite dalla normativa vigente, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione. In particolare, le azioni acquistate a servizio dei Piani sopra richiamati potranno essere assegnate e attribuite con le modalità e nei termini indicati di regolamenti dei Piani medesimi;
- (iii) l’acquisto e la disposizione possano essere effettuati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dai rispettivi titoli nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, e comunque nel rispetto del limite massimo di spesa di Euro 100 milioni per le azioni proprie e di Euro 100 milioni per le Azioni Unipol. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l’intervallo di valori entro il quale l’acquisto e l’alienazione delle azioni è di interesse per la Società.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi del vigente Statuto sociale di UnipolSai, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. Azionariato

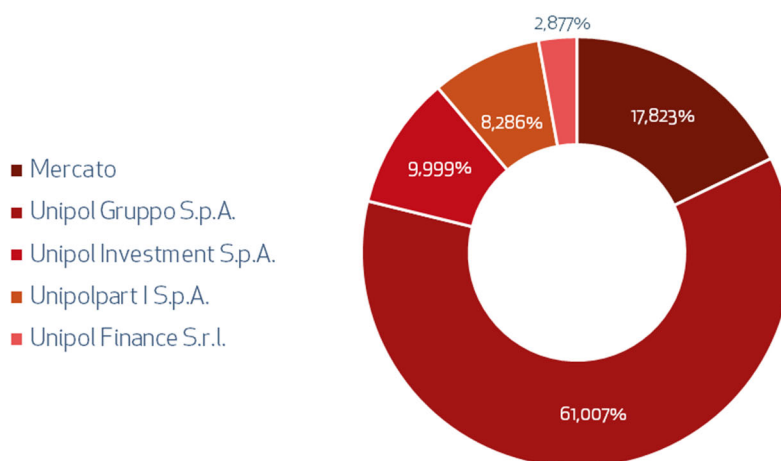
Il numero totale degli Azionisti di UnipolSai, quale risultante dal Libro Soci alla data della presente Relazione, è pari a circa 45 mila.

2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data del 31 marzo 2020, gli Azionisti che direttamente, indirettamente, per interposta persona e tramite società fiduciarie, detengono partecipazioni superiori all'1% del capitale sociale con diritto di voto sono rappresentati nella seguente tabella:

Dichiarante	Azionista Diretto	% possesso
Unipol Gruppo S.p.A.		82,177
	Unipol Gruppo S.p.A.	61,007
	Unipol Investment S.p.A.	9,999
	Unipolpart I S.p.A.	8,286
	Unipol Finance S.r.l.	2,877

Principali azionisti di UnipolSai Assicurazioni al 31 marzo 2020



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni UnipolSai proprie e quelle detenute da Società Controllate sono private *ex-lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra Azionisti

L'estratto dell'accordo tra Unipol e l'incorporata Premafin HP S.p.A., stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato), è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* della CONSOB nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di *change of control*

UnipolSai ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa UnipolSai.

Alla data della presente Relazione non sono in essere contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune Società Controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto, e in alcuni casi, indiretto.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Unipol Gruppo S.p.A., che – alla data della presente Relazione – detiene, direttamente e indirettamente, una quota pari all'82,122 circa del capitale sociale ordinario.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, a far data dal 14 novembre 2012 Unipol esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di UnipolSai e delle società da questa controllate.

Sempre con decorrenza dal 14 novembre 2012, UnipolSai è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, iscritto al n. 46 all'Albo delle società capogruppo di cui all'art. 210-ter del Codice delle Assicurazioni Private e al Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016.

Si ricorda che, in data 15 dicembre 2017, è divenuta efficace la scissione totale non proporzionale della *ex* controllante indiretta Finsoe S.p.A. (la "Scissione") in favore di tante società beneficiarie – costituite in contestualità della stessa – quanti erano i soci di Finsoe alla data di efficacia, ciascuno dei quali è venuto a detenere il 100% del capitale sociale di

una sola delle beneficiarie. In data 13 dicembre 2017, una larga maggioranza delle società beneficiarie ha sottoscritto – unitamente ai rispettivi soci *ex Finsoe* (tutti i firmatari, congiuntamente, i “Paciscenti”) e con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione – un patto parasociale ai sensi dell’art. 122 del TUF, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni Unipol ad esso vincolate e che ripropone, sostanzialmente, la *governance* della *ex Finsoe*, senza che nessuno dei Paciscenti abbia il controllo, né individuale né congiunto, di Unipol.

Successivamente alla Scissione, alcune delle suddette società beneficiarie si sono fuse per incorporazione nelle rispettive controllanti, che quindi aderiscono direttamente al Patto Parasociale.

Infine, dal 15 dicembre 2017, a seguito della Scissione suddetta, Unipol è divenuta, a tutti gli effetti, l’“ultima società controllante italiana”, ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e delle relative disposizioni di attuazione, mantenendo il ruolo di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol.

3. Altre informazioni

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un’offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l’assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

Per una più dettagliata informativa in materia si rinvia alla Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter*, TUF, disponibile sul sito *internet* della Società.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell’Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell’Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8, 9, 10, 11 e 12 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 4, Parte II, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, del Comitato Esecutivo, sono disciplinati dagli artt. 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai successivi Capitoli 5 e 10, Parte II, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall’Assemblea straordinaria dei Soci, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente a quelle modifiche introdotte in mero adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria della Compagnia è contenuta nei successivi Capitoli 14 e 15, Parte III, della Relazione.





2

PARTE II

SISTEMA DI GOVERNANCE
E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE
DELLE PREVISIONI DEL CODICE
DI AUTODISCIPLINA

L'Assemblea

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Vice Presidente

L'Amministratore Delegato

Il Direttore Generale

I Comitati endo-consiliari

Il Collegio Sindacale

La Società di revisione

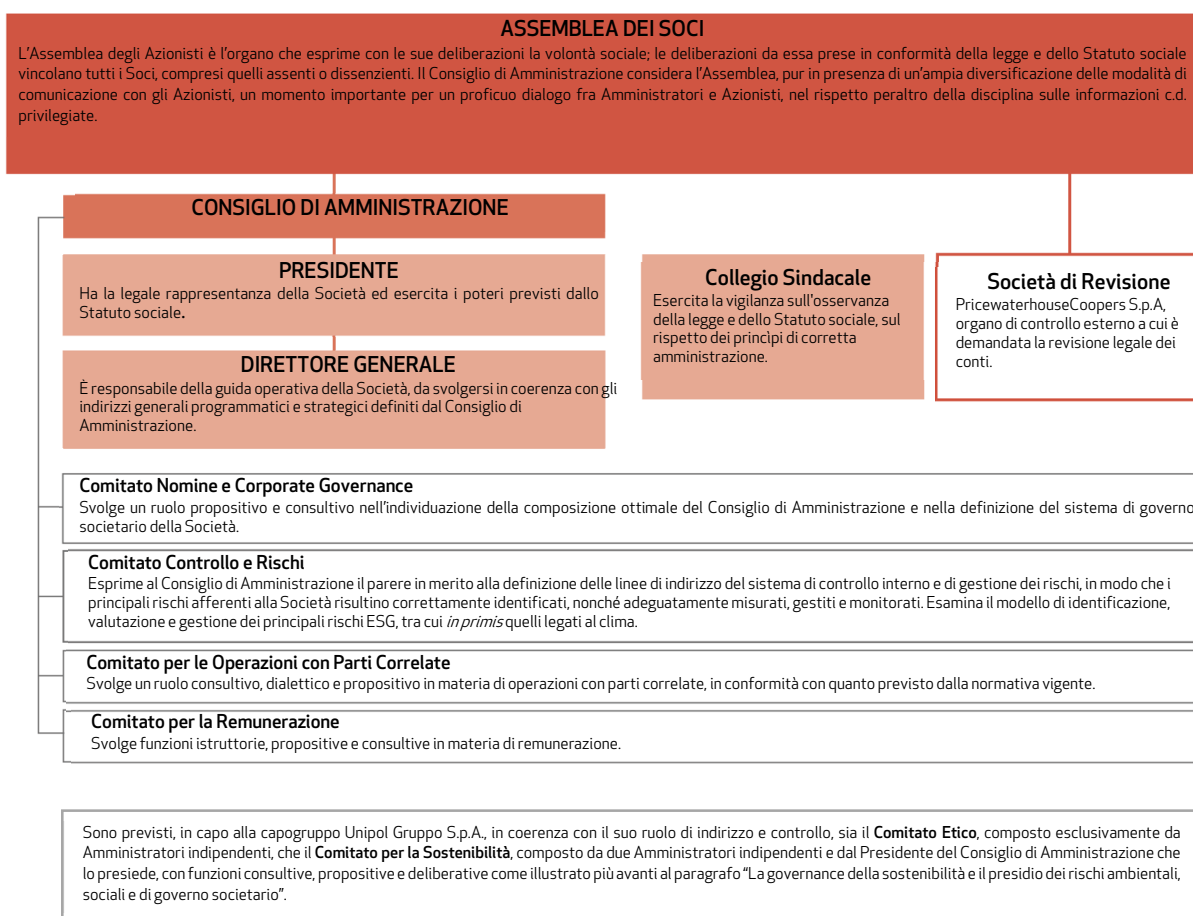
I rapporti con gli Azionisti

Parte II

Sistema di governance e informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

Schema riepilogativo del modello di *governance* adottato da UnipolSai



Principali eventi di *governance* dell'Esercizio



4. L'Assemblea

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con gli Azionisti, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori ed Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. privilegiate.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, così come consentito dalla normativa vigente, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in unica convocazione, con applicazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalle disposizioni di legge, ferma restando la possibilità che nell'avviso di convocazione possano essere fissate eventuali convocazioni successive alla prima, in conformità a quanto disposto dall'art. 2369, primo comma, del codice civile.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente più anziano di età presente, ovvero, in assenza anche di questi, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tal caso specificare, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente, che regola il dibattito dando la parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

La Società può individuare per ogni Assemblea un rappresentante designato al quale gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; l'identità del rappresentante designato nonché le modalità ed i termini per il conferimento delle deleghe sono indicati nell'avviso di convocazione all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti, mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare.

Alle adunanze assembleari risulta costante la presenza di membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento dei lavori assembleari, approvato dall'Assemblea degli Azionisti e disponibile sul Sito *internet* della Società (www.unipolsai.com/it/Governance/assemblee/Pagine/Regolamento-Assemblee.aspx), disciplina le modalità di funzionamento dell'Assemblea medesima.

5. Il Consiglio di Amministrazione

Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 9.

Durata media delle riunioni: 2,5 ore circa.

Partecipazione media: 95%.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2020: 10 (di cui 3 già tenutesi alla data della Relazione).

5.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii) l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati - e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
- iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- v) gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con le politiche e gli atti di indirizzo di Capogruppo, salvo il principio di autonomia gestionale di UnipolSai quale società controllata anch'essa quotata, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia, anche consolidati, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo previsti nelle Direttive, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Al riguardo, definisce:

- i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari e delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale);
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali Funzioni, i comitati endo-consiliari e tra questi e gli organi sociali, nonché
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - d) definisce e rivede le politiche applicabili alla Compagnia, assicurando che quelle relative al sistema di governo societario siano coerenti tra loro, con la strategia dell'impresa e con le politiche di Gruppo;
 - e) individua al suo interno uno o più Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - f) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
 - i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Compagnia e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - ii. valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Compagnia e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
 - iii. approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
 - iv. approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sull'attività svolta;

- v. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- h) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- i) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità (i) la propensione al rischio di UnipolSai in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- j) nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale - i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy*, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia;
- k) nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione Anti Money Laundering;
- l) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo di UnipolSai, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- m) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione, sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- n) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- o) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- p) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- q) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime, se del caso, agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulle figure professionali ma anche manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

- r) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- s) delibera in merito alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Compagnia medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Compagnia le operazioni rilevanti per la stessa;
- t) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché - con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che l'organo amministrativo esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori. L'organo amministrativo può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il Direttore Generale, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandoli con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Per l'espletamento dei propri compiti il Consiglio si è avvalso dell'attività di Comitati, tra i quali:

- il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Nomine e Corporate Governance ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto, nonché formulato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di rispettiva competenza;
- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare, esprimendo pareri di supporto all'organo amministrativo in merito alle specifiche materie di sua competenza.

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, con il supporto dell'Amministratore Incaricato, sulla base delle relazioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali (si veda, al riguardo, il relativo capitolo), nel contesto sopra richiamato, una sempre maggior adeguatezza

e tempestività dei flussi informativi che precedono le riunioni consiliari, contemperando tale esigenza con quella di riservatezza.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno (*Executive Summary*), fatta eccezione per i casi di urgenza e/o di precauzionali esigenze di riservatezza. Tale documentazione viene messa a disposizione su supporto informatico (*Virtual Data Room*) che, oltre a consentire una gestione più efficiente in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, pone in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 e nel Codice. Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri, con congruo anticipo, informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno e assicura adeguato spazio ai necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari, in particolare nel caso in cui non sia possibile fornire la necessaria informativa con il predetto anticipo.

Si segnala come le diverse competenti funzioni e comitati coinvolti nel processo di rilascio dell'informativa preconsiliare (attraverso la raccolta, l'assemblaggio e la trasmissione di tale informativa, previa acquisizione dei pareri eventualmente richiesti dalle procedure e *policy* adottate) continuino ad essere costantemente impegnati a consentire, nel contesto sopra richiamato, una sempre maggior adeguatezza e tempestività dei flussi informativi che precedono le riunioni consiliari, contemperando tale esigenza con quella di riservatezza.

In particolare, per quanto riguarda la reportistica periodica fornita al Consiglio di Amministrazione dalle Funzioni Fondamentali e da altre funzioni aziendali, si rileva come la relativa documentazione venga normalmente messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci tra i 6 e i 3 giorni precedenti la riunione consiliare.

Si rileva inoltre che le materie all'ordine del giorno di rispettiva competenza vengono preventivamente portate all'attenzione dei Comitati endo-consiliari per l'esame ed il rilascio dei relativi pareri, ove previsti. Dell'attività svolta dai Comitati viene data informazione in occasione delle riunioni dell'organo amministrativo, illustrando e commentando i relativi *report*, contenenti gli argomenti trattati dai Comitati stessi e le valutazioni da essi svolte.

La valutazione sull'adeguatezza dell'informativa in questione rientra nell'oggetto della *Board Performance Evaluation* annuale effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Società; in detta sede, l'organo amministrativo ha generalmente apprezzato la qualità dell'informativa ricevuta in termini di adeguatezza e di modalità di trasmissione.

Ad ogni seduta, qualora ne ricorressero le condizioni, il Presidente invita i Consiglieri di Amministrazione rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 2391 del codice civile (interessi degli amministratori) a rendere le necessarie dichiarazioni. In tali casi, gli Amministratori danno notizia ai Consiglieri e ai Sindaci presenti degli interessi di cui sono portatori, per conto proprio o di terzi, relativamente alle proposte in questione. Ad esito della *Board Performance Evaluation* è emersa una valutazione positiva della gestione – da parte del Consiglio – delle situazioni di potenziale conflitto di interesse.

5.2 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi di legge e dello Statuto sociale vigente alla data della presente Relazione, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci o dal Consiglio di Amministrazione, contenenti un numero di candidati non superiore a 19, elencati mediante un numero progressivo.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2019, ha introdotto nello Statuto sociale la facoltà, per il Consiglio di Amministrazione uscente, di presentare una propria lista di candidati per l'elezione del nuovo organo amministrativo.

Le liste contenenti un numero di candidati pari almeno al numero minimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione previsto dallo Statuto sociale devono altresì contenere ed indicare espressamente anche soggetti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dallo Statuto sociale. Ove il numero dei candidati in possesso dei requisiti in questione sia pari a quello minimo come sopra stabilito, l'ultimo numero progressivo di dette liste non potrà essere assegnato ad un candidato indipendente.

Il venir meno di tali requisiti di indipendenza in capo a un Amministratore non ne comporta la decadenza dall'ufficio qualora gli stessi permangano in capo al numero minimo di Amministratori sopra indicato.

In materia di requisiti di indipendenza degli Amministratori, il Regolamento 38 IVASS ha introdotto la previsione in base alla quale un "numero adeguato" di Consiglieri deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11 novembre 2011. In attesa della futura revisione del suddetto Decreto, il Regolamento 38 IVASS non ha declinato alcuna definizione di indipendenza, rinviando la concreta articolazione di tale requisito all'autonomia statutaria. Il nuovo impianto regolamentare non stabilisce, neppure, requisiti numerici degli amministratori indipendenti, in quanto l'adeguatezza è da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti.

In proposito, lo Statuto sociale di UnipolSai riporta la previsione contenuta nelle vigenti disposizioni normative applicabili alla Compagnia in considerazione della sottoposizione della stessa all'attività di direzione e coordinamento di società con azioni quotate in mercati regolamentati (*i.e.* Unipol Gruppo S.p.A.). In particolare, è previsto che il Consiglio di Amministrazione sia composto in maggioranza da Amministratori qualificati indipendenti ai sensi sia dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche che dei criteri e requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale - rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società - il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento *pro tempore* vigenti e che viene di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, tale quota, determinata dalla CONSOB con Determinazione dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019, era pari all'1% del capitale sociale ordinario.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i Socio/i presentatore/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nell'alinea che precede, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

Si procederà, inoltre, secondo quanto previsto alla lettera b) che precede qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto senza osservare il procedimento del voto di lista a causa della presentazione di una sola lista o di nessuna lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero previsto dalle disposizioni dello Statuto sociale.

Qualora venisse meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

5.3 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2019 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 18 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base di una sola lista presentata, ai sensi di Legge e di Statuto, dal Socio di maggioranza Unipol. Tale lista era corredata, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e da un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF e della disciplina vigente. La lista con le indicazioni di cui sopra è tuttora disponibile nel Sito *internet* della Società (Sezione Governance/Assemblee/Assemblea ordinaria e straordinaria - 17 aprile 2019).

Ai fini della menzionata nomina, i Soci hanno potuto considerare l'“Orientamento agli Azionisti in merito alla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione”, espresso in vista di detta Assemblea dall'organo amministrativo uscente con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, tenuti in considerazione gli esiti della *Board Performance Evaluation*. Nell'esprimere il proprio Orientamento, il Consiglio uscente aveva anche tenuto conto della normativa applicabile al settore assicurativo, che prevede il possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei singoli componenti del Consiglio stesso e dal Consiglio nel suo insieme.

La richiamata Assemblea del 17 aprile 2019 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, nei limiti di legge (e, dunque, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, in materia di c.d. "divieto di *interlocking*"), l'esercizio di attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla Fit&Proper Policy nella riunione del 9 maggio 2019; essa verrà anche ripetuta periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione consta di 17 componenti a seguito della prematura scomparsa, avvenuta lo scorso 1° febbraio, del Consigliere della Società signor Francesco Berardini, Amministratore non esecutivo e non indipendente. Il signor Berardini era stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2019 nell'ambito di un'unica lista presentata da Unipol Gruppo S.p.A., e l'organo amministrativo ha deliberato di rimettere all'Assemblea dei Soci ogni deliberazione in merito alla composizione dell'organo medesimo.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, è il signor Alessandro Nerdi, Responsabile Servizi Societari e Segreteria Generale della Società.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle Tabelle n. 1 e 2 allegata alla Relazione.

I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul Sito *internet* della Società, nella Sezione Governance/Organi Societari/Consiglio di Amministrazione.

5.4 Politica in materia di diversità

Nella riunione del 7 febbraio 2019, l'organo amministrativo ha approvato, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF e delle raccomandazioni contenute in proposito nel Codice di Autodisciplina, la "Politica in materia di diversità con riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di UnipolSai Assicurazioni S.p.A." (la "Politica di Diversità").

Con riferimento ai principali contenuti della Politica di Diversità, si precisa ed evidenzia che:

- per quanto riguarda la composizione dell'organo amministrativo, posto che:
 - secondo quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione, alla scadenza del proprio mandato e in occasione della convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione delle relative deliberazioni, esprime agli Azionisti – anche tenuto conto degli esiti della *Board Performance Evaluation* – il proprio orientamento in merito alla dimensione e alla composizione ottimale del nuovo organo amministrativo, con riferimento, fra l'altro, alle figure manageriali e professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna;
 - con tale raccomandazione, il Codice di Autodisciplina esprime in via generale l'auspicio che gli azionisti dell'emittente, in occasione della presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, valutino, anche alla luce dell'orientamento espresso dal Consiglio uscente, le caratteristiche personali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei candidati, in relazione

alle dimensioni della società, alla complessità e specificità del settore di attività in cui essa opera, nonché alle dimensioni dell'organo amministrativo,

la Politica di Diversità intende fornire le linee guida per la formulazione di detto orientamento, prevedendo talune indicazioni in tema di composizione, sia quantitativa che qualitativa, del Consiglio di Amministrazione;

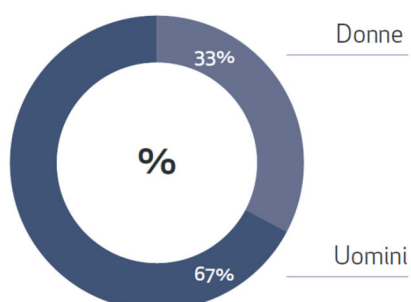
- per quanto attiene in particolare agli aspetti qualitativi, la Politica di Diversità prevede, fra l'altro, che:
 - in conformità al Regolamento Mercati (nonché - a seguito della richiamata delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2020 - alle vigenti disposizioni dello Statuto sociale), essendo UnipolSai un emittente quotato soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un altro emittente quotato (*i.e.* Unipol Gruppo), il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, ai sensi sia del Testo Unico della Finanza che del Codice di Autodisciplina, ciò consentendo – fra l'altro – un'eterogenea composizione dei comitati endoconsiliari;
 - siano rispettate le disposizioni di legge applicabili all'organo amministrativo della Società in materia di equilibrio fra generi;
 - debba essere assicurata all'interno del Consiglio di Amministrazione una bilanciata combinazione di diverse anzianità di carica e fasce d'età; con ciò condividendo in ogni caso il significativo valore che l'esperienza maturata e la conoscenza delle attività e delle dinamiche della Società possono apportare in termini di contributo all'efficace funzionamento dell'organo amministrativo;
 - i profili manageriali e/o professionali e/o accademici e/o istituzionali di ciascuno dei Consiglieri, secondo quanto previsto dalla applicabile normativa di settore, siano tali da consentire al Consiglio di Amministrazione di disporre, nel suo complesso, di competenze tecniche ed esperienze fra loro diverse e complementari, al fine di assolvere i propri compiti.

La Politica di Diversità è pubblicata sul Sito della Società nella sezione Governance/ assemblee- degli-azionisti/2019 unitamente alla Relazione annuale sul governo societario.

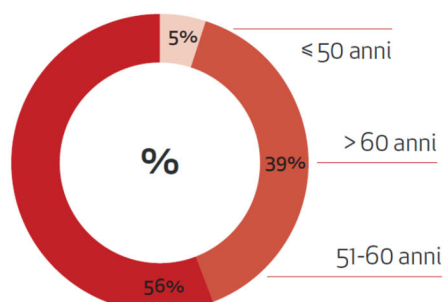
Nell'esprimere il proprio orientamento in vista dell'Assemblea del 17 aprile 2019, l'organo amministrativo uscente ha tenuto conto delle linee guida contenute nella Politica di Diversità.

La composizione del Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nel rispetto della normativa primaria e del Codice di Autodisciplina, rispetta l'equilibrio di genere.

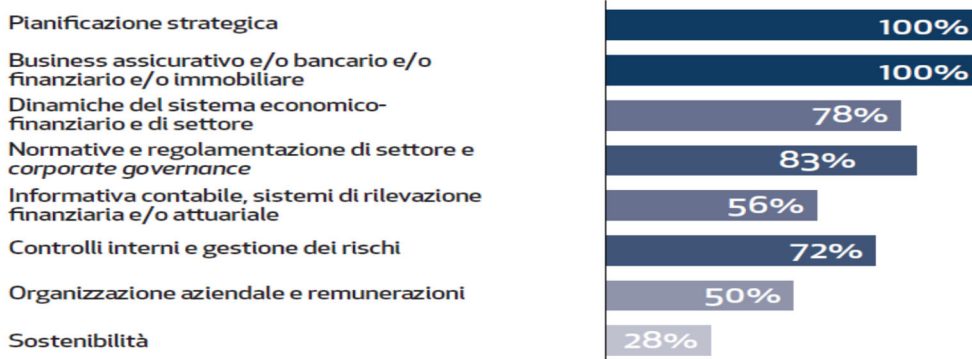
CdA - Composizione per genere



CdA - Composizione per età



Competenze ^(b)



5.5 Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il regolamento in materia di "Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori di UnipolSai S.p.A." è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 13 febbraio 2013, ai sensi di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina, quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società; esso prevede che la verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori debba essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione annualmente e resa nota nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il Regolamento in questione - consultabile nella Sezione Governance del Sito *internet* della Società - definisce (i) alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di UnipolSai ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, prevedendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente della Compagnia nonché (ii) il procedimento da seguire in caso di nomina e di eventuale superamento del limite al numero degli incarichi.

Il testo del Regolamento tiene conto anche dei divieti introdotti dall'art. 36 del richiamato Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che stabilisce il divieto di assumere o esercitare cariche in imprese, o gruppi di imprese, concorrenti, operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (c.d. "divieto di *interlocking*").

La verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina degli Amministratori medesimi e, successivamente, con cadenza annuale.

In ultimo, nella seduta del 9 maggio 2019, l'organo amministrativo ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti in tema di cumulo di incarichi in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, valutando che tutti i componenti del Consiglio stesso risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni.

Non si rilevano, infine, situazioni di c.d. "*cross-directorship*".

5.6 *Induction Program*

La Società pone adeguata attenzione alla formazione dei propri Consiglieri e Sindaci. A tal fine, anche ai sensi del Regolamento 38 IVASS e del Codice di Autodisciplina, sono stati effettuati nell'Esercizio specifici approfondimenti di talune materie al fine di consentire loro di acquisire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Gli esiti della *Board Performance Evaluation* 2019 evidenziano ampia soddisfazione per le attività di formazione e *induction* effettuate a beneficio di Amministratori e Sindaci.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, sono state organizzate tre *induction session*, dedicate all'approfondimento di tematiche relative a: (i) evoluzione della normativa *Solvency II*, (ii) Operatività sinistri e (iii) principio contabile IFRS 17.

Le sessioni di *induction* sono state sviluppate sulla base di presentazioni - effettuate dal *top management* della Società competente per materia - che hanno illustrato i processi oggetto di formazione, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali, lasciando altresì adeguato spazio a domande e commenti.

5.7 *Amministratori non esecutivi e indipendenti*

Si ricorda preliminarmente che, ai sensi del Regolamento Mercati, non possono considerarsi Amministratori indipendenti di UnipolSai coloro che siedono anche nell'organo amministrativo della Società che esercita direzione e coordinamento sulla Compagnia (*i.e.* Unipol).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto - con eccezione del Presidente, per quanto *infra* precisato - da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllante, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 aprile 2019, ha deliberato di non procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo, secondo quanto verrà meglio più oltre precisato.

In detta ultima riunione, l'organo amministrativo ha provveduto a individuare il Presidente della Compagnia il signor Carlo Cimbri quale Amministratore Incaricato - in quanto Amministratore privo di deleghe operative - per l'intera durata in carica del Consiglio di Amministrazione. Il signor Cimbri, per effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

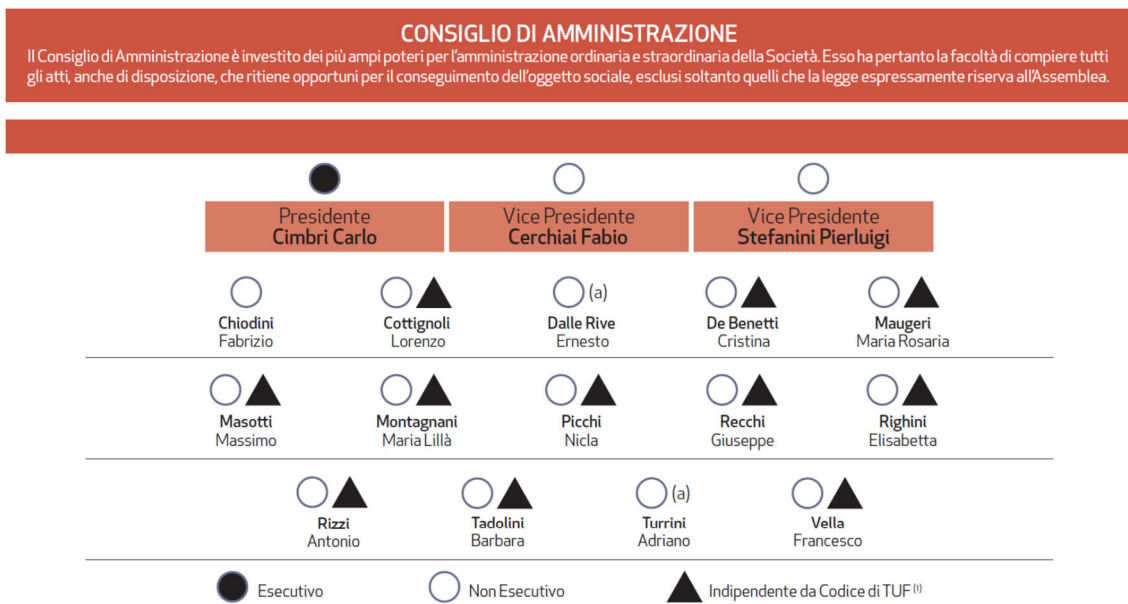
Si ricorda che la *Fit&Proper Policy* adottata dall'organo amministrativo della Società stabilisce che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si deve aver riguardo anche al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti della Società e/o in società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa o dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 200.000.

Come già in precedenza rappresentato, la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina è stata effettuata nella riunione consiliare del 9 maggio 2019.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nell'allegata Tabella n. 1.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo alla medesima facente capo, nonché al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari.



*Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data: 10/05/2017 in sostituzione del dimissionario sig. Salvatore Lauria.

**Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data: 05/10/2017 in sostituzione della dimissionaria sig.ra Milva Carletti.

⁽¹⁾ Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina e al tempo stesso è in possesso dei requisiti di indipendenza dall'art. 148, comma 3, del TUF.

⁽²⁾ Amministratori esclusi con riferimento all'esercizio 2017 dal novero degli Amministratori indipendenti in quanto rivestono cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Unipol Gruppo S.p.A. e/o rivestono, all'epoca della verifica cariche all'interno degli organi sociali dell'allora società controllante indiretta Finsoe S.p.A. Tali ultime cariche sono cessate in data 15 dicembre 2017, a seguito dell'estinzione di Finsoe in conseguenza della scissione della stessa;

5.8 Lead Independent Director

L'assetto di *governance* della Compagnia non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.4. del vigente Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

5.9 Remunerazione

L'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019 ha deliberato un compenso annuo lordo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 50.000, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, nonché il riconoscimento di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione consiliare o assembleare dell'ammontare lordo di Euro 1.000, ridotto a Euro 500 nel caso di partecipazione in collegamento telefonico o audiovisivo.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere – come per il passato – alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, conferendo al Consiglio di

Amministrazione, e per esso al Presidente, ogni più ampio potere per l'attuazione della delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa in essere tutte le modifiche che si rendessero opportune in relazione a termini e condizioni, purché in linea con quelli di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentiti i pareri del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, nella riunione del 1° agosto 2019 ha provveduto a definire il compenso spettante al Presidente e ai Vice Presidenti con riferimento a tali cariche.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori, anche per la partecipazione ai Comitati consiliari di cui fanno parte, un compenso fisso lordo di Euro 1.000 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione, ridotto a Euro 500 nel caso di partecipazione in collegamento telefonico o audiovisivo.

La remunerazione degli Amministratori non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

I compensi degli Amministratori non esecutivi della Società possono ritenersi sostanzialmente in linea con quelli medi rilevabili con riferimento alle società quotate italiane facenti parte dell'indice FTSE-MIB, di cui la Compagnia, come detto, ha fatto parte fino al 4 dicembre 2019.

Nella riunione del 14 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Remunerazione, ha provveduto ad approvare la Politica generale per la remunerazione, tra gli altri, dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia per l'esercizio 2019, presentata all'Assemblea degli Azionisti della Società del 17 aprile 2019.

Alla medesima Assemblea è stata sottoposta la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, approvata dall'organo amministrativo nella seduta del 14 marzo 2019.

In detta ultima riunione lo stesso Consiglio di Amministrazione ha infine provveduto a confermare la sussistenza delle condizioni necessarie per procedere all'erogazione della componente variabile della remunerazione di breve termine per l'esercizio 2018 (IBT), nonché all'erogazione della prima *tranche* del compenso variabile della remunerazione di lungo termine per il triennio 2016-2018 (LTI).

Il Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2020, su proposta del Comitato per la Remunerazione:

- (i) ha definito le Politiche di remunerazione ai sensi del Regolamento 38 IVASS;
- (ii) preso atto dei contenuti della comunicazione diffusa da IVASS in merito alla chiusura dei conti relativi all'esercizio 2019, con la quale l'Autorità di Vigilanza assicurativa, tenuto conto della situazione di emergenza legata all'epidemia Covid-19, ha richiesto a tutte le imprese e ai gruppi assicurativi italiani di adottare estrema prudenza, fra l'altro, nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali, ha deliberato di sospendere ogni valutazione in merito al riconoscimento della remunerazione variabile di competenza dell'esercizio 2019 per tutto il personale Dirigente della Compagnia, rinviando qualsiasi decisione in merito ad una successiva riunione consiliare, da fissarsi nei prossimi mesi tenuto conto dell'evoluzione del contesto generale;
- (iii) ha approvato la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF nonché dell'art. 59 del Regolamento 38 IVASS che, unitamente al documento di cui al precedente punto (i), sarà esaminata dall'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2019.

A tale ultima documentazione (consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società) si rinvia per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, ai principi che ne sono alla base, ai criteri

seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, agli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, ai termini di maturazione dei diritti, nonché ai meccanismi di incentivazione dei responsabili delle Funzioni Fondamentali; nel medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'Esercizio, dal Presidente, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, nonché la remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'ulteriore personale rilevante identificato ai sensi dell'art. 93, comma 2, del Regolamento 38 IVASS.

5.10 Piani di successione

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/110129884 del 24 febbraio 2011 e al criterio applicativo 5.C.2 del vigente Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere all'adozione di un *Succession Planning* per gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale in considerazione:

- del consolidamento del *Succession Planning* per le figure manageriali di maggior rilievo strategico del Gruppo;
- dell'attuale assetto delle deleghe di poteri esecutivi conferite ai *manager* di prima linea, che consente la conduzione della gestione operativa ordinaria della Società;
- della stabile struttura dell'assetto azionario di controllo,

quali condizioni e strumenti idonei ad affrontare con tempestività un'eventuale fase di successione di tali soggetti, garantendo all'occorrenza un'adeguata conduzione transitoria della gestione aziendale.

Si ricorda che l'organo amministrativo in carica ha ritenuto allo stato non necessaria l'attribuzione della carica di Amministratore Delegato né ha delegato poteri esecutivi al proprio Presidente, affidando la guida operativa della Società al Direttore Generale.

Si precisa che la Società ha proseguito le attività volte alla implementazione del richiamato *Succession Planning* riguardante le figure manageriali di maggior rilievo strategico del Gruppo.

L'attività, in coerenza con il modello di competenze manageriali cui si ispira il Gruppo, si pone in continuità con i processi valutativi già avviati negli esercizi precedenti e ha per obiettivo l'individuazione di successori a breve, medio e lungo termine per le posizioni organizzative di maggiore rilievo. L'approccio valutativo previsto si focalizza sia sulle capacità professionali dimostrate sia sulle potenzialità individuali, utilizzando anche il contributo diretto del *management*, chiamato – mediante opportune metodologie di intervista – a individuare un *panel* di successori non solo nella linea di responsabilità verticale ma anche nella conoscenza trasversale di risorse appartenenti ad altre aree aziendali. La metodologia adottata utilizza, tra i parametri di riferimento, lo strumento delle *job description*, organizzandone le informazioni più significative per definire un *network* di competenze chiaro e facilmente utilizzabile. Nel processo si tiene infine conto non solo della rilevanza della posizione attualmente ricoperta dalle figure individuate ma anche di quelle potenzialmente ricopribili, considerandone l'attrattività in ottica di *retention*.

5.11 Autovalutazione annuale

Il Consiglio di Amministrazione della Società effettua con cadenza annuale la *Board Performance Evaluation*, ovvero sia una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati endo-consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Il processo di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi: (i) discussione individuale con ciascun Amministratore e Sindaco anche sulla base di un questionario di autovalutazione; (ii) analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; (iii) discussione in sede consiliare dei risultati emersi nel corso delle suddette attività di *Board Performance Evaluation*. L'uso del questionario e lo strumento dell'intervista sono utilizzati cumulativamente ai fini della definizione della predetta valutazione. Le modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation* sono idonee a valorizzare il contributo individuale di ciascun Consigliere.

Per lo svolgimento di tali attività, il competente Comitato Nomine e Corporate Governance, che sovrintende l'intero processo di *board review*, si è avvalso del supporto di Egon Zehnder International S.p.A., *advisor* indipendente di primario *standing* del settore, che svolge il medesimo incarico anche per la controllante Unipol. Al fine di accompagnare l'intero del Consiglio di Amministrazione venuto a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti della Società del 17 aprile 2019 e, quindi, seguire il percorso evolutivo dello stesso organo amministrativo nel triennio 2016-2018 – effettuando, per ciascun esercizio, una *Board Performance Evaluation* che tenesse conto, da un lato, dell'evoluzione della normativa e dell'esperienza di altre *best practice*, dall'altro, del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione nei tre esercizi – l'organo amministrativo aveva affidato al predetto *advisor* un incarico triennale idoneo a coprire l'intero mandato del Consiglio di Amministrazione.

La *Board Performance Evaluation* riferita all'esercizio 2018 è stata presentata e condivisa, previo esame dal Comitato Nomine e Corporate Governance, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2019, nel corso della quale sono state discusse le valutazioni in relazione ai punti di forza e alle aree di miglioramento.

Relativamente all'esercizio 2018 il risultato emerso è un quadro complessivo di sintesi molto positivo, sia in termini di *compliance* del suo funzionamento dell'organo amministrativo alla normativa e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, che con riferimento al clima creatosi all'interno dell'organo medesimo. In particolare, la componente rappresentata dagli Amministratori Indipendenti è risultata adeguata in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nonché idonea a garantire la composizione degli interessi degli Azionisti. Dalla *Board Performance Evaluation* è risultata, altresì, una soddisfacente rappresentazione della diversità nell'organo amministrativo, con riferimento al genere, competenze e *seniority* degli Amministratori.

Con riferimento all'esercizio 2019, in occasione della riunione del 13 febbraio 2020, l'organo amministrativo, su proposta del Comitato Nomine e Corporate Governance, ha deliberato di avviare il processo di valutazione annuale sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati. Anche per il triennio 2019-2020-2021 per lo svolgimento di tale attività, competenti organi della Società si avvarranno del supporto di Egon Zehnder International, cui – sempre al fine di seguire il percorso evolutivo dell'organo amministrativo nell'arco dell'intera durata del mandato – è stato conferito un incarico triennale.

6. Il Presidente

Il Presidente della Società è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

A seguito della nomina del nuovo organo amministrativo, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 aprile 2019, ha provveduto a confermare quale Presidente della Società - tenuto conto dell'esperienza aziendale maturata, dell'approfondita conoscenza della Società, del *business* assicurativo e del sistema finanziario nel suo complesso - il signor Carlo Cimbri, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove istituito, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, il Presidente assicura una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e il Direttore Generale, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori ed i Sindaci partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali nonché della loro evoluzione, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando il Direttore Generale in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere che i Dirigenti della Società e delle Società Controllate responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nel corso dell'Esercizio è intervenuto alle riunioni consiliari il Dirigente Preposto, anche per fornire, se del caso, gli opportuni approfondimenti sugli argomenti di propria competenza posti all'ordine del giorno. Sono inoltre intervenuti, su invito del Presidente, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e alcuni Responsabili delle principali aree aziendali, in relazione a materie di propria competenza.

Al Presidente compete altresì, principalmente, di programmare i lavori del Consiglio di Amministrazione, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare.

Come detto in precedenza, il Presidente è stato individuato quale Amministratore Incaricato.

7. Il Vice Presidente

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri uno o più Vice Presidenti, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 aprile 2019, ha confermato quali Vice Presidenti i signori Pierluigi Stefanini e Fabio Cerchiai.

Gli Amministratori che ricoprono la carica di Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne fanno le veci, a partire dal più anziano di età.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ove costituito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

8. L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato può essere nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Tuttavia, come riportato in precedenti Relazioni e sopra richiamato, si ricorda che – al fine di dar seguito, nei termini

previsti dall'Autorità di Vigilanza assicurativa, alle prescrizioni in tema di *governance* impartite dall'Autorità medesima in occasione dell'autorizzazione all'acquisizione del controllo dell'*ex* gruppo Premafin/Fondiaria-SAI, e segnatamente alla necessità di assicurare che venisse meno la coincidenza di cariche di Amministratore Delegato di Unipol e UnipolSai – il Consiglio di Amministrazione ha rivisto l'assetto di *governance* della Compagnia e, soprassedendo alla nomina di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessaria tale nomina, ha affidato la guida operativa della Società ad un Direttore Generale.

9. Il Direttore Generale

Come in precedenza evidenziato, nell'ambito della discrezionalità decisionale nell'individuare le soluzioni ritenute più idonee in sede di nomina delle cariche sociali prevista nello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha nominato un Direttore Generale, quale organo cui attribuire le funzioni e le deleghe di poteri per la gestione operativa aziendale, nella persona del signor Matteo Laterza.

Al Direttore Generale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Società;
- iv) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali;
- vii) supportare l'Amministratore Incaricato nell'assolvimento delle sue funzioni, provvedendo anche a:
 - curare il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
 - definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
 - dare attuazione alle politiche di valutazione, anche prospettica, e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
 - attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del

rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite in materia dal Consiglio di Amministrazione; supportare l'Amministratore Incaricato nel dare attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Direttore Generale specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte del Direttore Generale, in conformità alla Fit&Proper Policy. Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione del 9 maggio 2019.

10. I Comitati endo-consiliari

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo, ove nominato, fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il/i Vice Presidente/i e l'Amministratore Delegato.

Come detto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, di soprassedere alla nomina di un Comitato Esecutivo, non reputando allo stato necessaria tale nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto dei criteri previsti nel Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2019 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti di quest'ultimo. Tali Comitati sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti, così come precisato nei paragrafi che seguono. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

In linea con le integrazioni apportate da ultimo al criterio applicativo 4.C.1 del vigente Codice di Autodisciplina, durante l'Esercizio i Comitati previsti dal Codice (ovverosia, il Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione) hanno riferito all'organo amministrativo, in occasione della prima seduta utile, degli argomenti trattati nelle riunioni di detti Comitati e delle valutazioni da essi eventualmente svolte, anche se non funzionali a verifiche o pareri richiesti per, o comunque propedeutici a, l'assunzione di determinate deliberazioni da parte dell'organo amministrativo.

Restano ferme le valutazioni svolte già nel corso dei precedenti esercizi dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in ordine al fatto che:

- gli aspetti relativi alla gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine sono già oggetto di esame da parte del Comitato Controllo e Rischi che – in conformità al quadro normativo e di autoregolamentazione dell’assetto del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo in attuazione delle normative di settore assicurativo (in materia, in particolare, di disciplina dei requisiti patrimoniali di solvibilità e di *assessment* dei rischi aziendali) – partecipa al *framework* volto alla definizione del *risk appetite* annuale e prospettico della Società, condividendo i processi e le risultanze dell’*Own Risk and Solvency Assessment* (c.d. ORSA, vedi *infra*);
- gli aspetti inerenti, invece, all’esame delle questioni di sostenibilità individuate nell’ambito dell’interazione della Società e del Gruppo con i suoi *stakeholder* rientrano fra i compiti del Comitato di Sostenibilità della Capogruppo, tra i quali vi è infatti quello di esaminare le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione ed il monitoraggio del Piano triennale di sostenibilità del Gruppo. A tal fine, il Comitato di Sostenibilità di Unipol relaziona annualmente all’organo amministrativo della Compagnia in merito all’attività svolta sulle questioni di sostenibilità con riferimento ad UnipolSai.

Per attuare l’approccio della responsabilità sociale ed etica come elemento chiave dell’attività imprenditoriale di UnipolSai, è infatti indispensabile fare riferimento al Gruppo Unipol e, per esso, alla Capogruppo, che svolge il ruolo di *holding* di controllo e indirizzo fornendo a tutte le società del Gruppo servizi e strumenti in grado di far vivere la sostenibilità nella cultura e nella vita aziendale e quindi di concretizzarne gli obiettivi. Questo approccio ha favorito la definizione di una specifica modalità di *governance* della sostenibilità e di strumenti che ne garantiscono la piena realizzazione degli obiettivi sia a livello societario che di Gruppo, rafforzando l’inclusione a tutti i livelli aziendali degli aspetti sociali e ambientali nelle scelte gestionali e di *business*.

Si evidenzia infine che, nel corso dell’Esercizio, la Compagnia è stata attivamente coinvolta nella redazione del Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol, in adeguamento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016. Il Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol, redatto dalla Capogruppo, include la rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, tra l’altro, di UnipolSai. La Compagnia inoltre inserisce le informazioni di carattere non finanziario all’interno del proprio Bilancio di Sostenibilità.

10.1 Comitato Nomine e Corporate Governance

Numero riunioni tenutesi nel corso dell’Esercizio: 3.

Durata media delle riunioni: 45 minuti circa.

Numero riunioni programmate per l’esercizio 2020: 4 (di cui due già tenutesi alla data della presente Relazione).

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Nomine e Corporate Governance un ruolo propositivo e consultivo nell’individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario; a tal proposito, detto Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- ii) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;
- iii) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull’evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;

- iv) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, in ordine:
- alla nomina dei membri dei Comitati Consiliari della Società;
 - alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
 - all'implementazione del sistema di governo della Società;
 - alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

Il presente Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Il Presidente del Comitato in questione cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto di un Segretario.

Nella seduta del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina dei membri del Comitato Nomine e Corporate Governance, chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, come di seguito rappresentato

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione (**)	Numero Presenze
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	Vella Francesco (*)	Presidente	x	100%	3/3
	Picchi Nicla (*)	Membro	x	100%	3/3
	Righini Elisabetta	Membro	x	100%	1/1

(*) Il signor Vella la signora Picchi rivestivano il medesimo incarico nella precedente composizione del Comitato Nomine e Corporate Governance.

(**) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

La tabella che segue indica i soggetti che, a seguito della scadenza del precedente mandato in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, non fanno più parte del Comitato in oggetto, la carica rivestita e la presenza alle riunioni tenutesi sino alla suddetta data di nomina.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione (**)	Numero Presenze
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	Montagnani Maria Lillà	Membro	x	100%	2/2

(**) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha esaminato il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato di Borsa;
- ha esaminato le risultanze del processo annuale di *Board Performance Evaluation* del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari;
- ha predisposto per il Consiglio di Amministrazione un parere in merito alla dimensione e alla composizione ottimale dell'organo amministrativo, ai fini di supportare lo stesso nell'adozione del proprio orientamento agli azionisti in vista dell'Assemblea chiamata a nominare il nuovo Consiglio;

- ha esaminato la “Politica in materia di diversità con riguardo alla Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di UnipolSai S.p.A.”;
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario riferita all’esercizio 2018;
- ha esaminato le Direttive in materia di sistema di governo societario del Gruppo Unipol, i regolamenti che disciplinano i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione (anche i “Regolamenti dei Comitati”), il Documento sul sistema di governo societario di UnipolSai, quali attività e documenti predisposti nell’ambito del percorso di adeguamento della Compagnia e del Gruppo Unipol alle disposizioni del Regolamento 38 IVASS in materia di sistema di governo societario.

Con riferimento alle riunioni fin ora tenutesi nel 2020, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l’altro, le seguenti attività:

- ha esaminato il Rapporto annuale sull’applicazione del Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato di Borsa;
- ha proposto al Consiglio di Amministrazione l’avvio del processo di valutazione annuale sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell’organo amministrativo e dei suoi Comitati, riferito all’esercizio 2020 nonché il conferimento dell’incarico a Egon Zehnder International S.p.A., quale *advisor* indipendente di primario *standing* del settore, per il supporto al Comitato stesso e al Consiglio di Amministrazione ai fini della conduzione, per gli esercizi 2019-2021, della *Board Performance Evaluation*, seguendo il percorso evolutivo dello stesso organo amministrativo nel relativo triennio;
- ha esaminato il conseguente questionario;
- ha esaminato le raccomandazioni contenute nel Rapporto annuale del Comitato di Borsa (vedi *supra* pag. 6) ed espresso le proprie considerazioni in proposito;
- ha esaminato la presente Relazione.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato, se del caso, su invito del Presidente, dipendenti della Società al fine di supportare la trattazione di argomenti all’ordine del giorno.

10.2 Comitato per la Remunerazione

Numero riunioni tenutesi nel corso dell’Esercizio: 3.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l’esercizio 2020: 3 (di cui 1 già tenutasi alla data della Relazione).

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni consultive, propositive e di verifica in materia di politiche di remunerazione della Società.

Nella seduta del 21 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento del Comitato Remunerazione, in adeguamento alle disposizioni contenute nel Regolamento 38 IVASS, nonché a quanto previsto dalla Lettera al Mercato della predetta Autorità del 5 luglio 2018 e dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato per la Remunerazione, in particolare:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell’ambito della definizione delle Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali, dei Dirigenti e del personale rilevante, come identificato in conformità alla normativa di settore applicabile (il “Personale Rilevante”), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;

- formula, se del caso, proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di Remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte della Società;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D. Lgs. n. 231/2001.

Il Presidente del Comitato in esame cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto di un Segretario.

Alle adunanze del Comitato per la Remunerazione sono invitati anche i componenti del Collegio Sindacale. A tutte le riunioni ha preso parte almeno un componente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, nella riunione del 17 aprile 2019, i componenti del Comitato per la Remunerazione chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione ^(**)	Numero Presenze
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Vella Francesco ^(*)	Presidente	x	100%	3/3
	De Benetti Cristina	Membro	x	100%	1/1
	Picchi Nicla ^(*)	Membro	x	100%	3/3

(*) Il signor Vella e la signora Picchi rivestivano il medesimo incarico nella precedente composizione del Comitato Nomine e Corporate Governance.

(**) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Il signor Vella è in possesso, tra l'altro, di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La tabella che segue indica i soggetti che segue, indica i soggetti che, a seguito della scadenza del precedente mandato in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, non fanno più parte del Comitato in oggetto, la carica rivestita e la presenza alle riunioni tenutesi sino alla suddetta nomina.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione ^(*)	Numero Presenze
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Maugeri Maria Rosaria	Membro	x	100%	2/2

(*) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Il presente Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un adeguato *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio e sino alla data della presente Relazione, il Comitato per la Remunerazione ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha esaminato e formulato proposte in merito alle Politiche di remunerazione delle società assicurative del Gruppo Unipol per l'esercizio 2019 in conformità a quanto previsto dal Regolamento 38 IVASS, che si collocano nell'arco del triennio 2019-2021 del Piano Industriale;
- ha esaminato i criteri di funzionamento del sistema incentivante delle società assicurative del Gruppo Unipol per l'esercizio 2019, rilevandone, fatti salvi gli adeguamenti resisi necessari a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento 38 IVASS, la sostanziale continuità con quanto già approvato negli esercizi precedenti;
- ha esaminato i risultati conseguiti dal Gruppo e dalla Società nell'esercizio 2018, nonché i risultati conseguiti dal Gruppo a conclusione del triennio 2016-2018, valutandone positivamente gli effetti ai fini dell'avverarsi delle condizioni necessarie a dare corso al pagamento degli incentivi variabili di breve e di lungo termine previsti nel Regolamento del sistema incentivante delle società assicurative del Gruppo Unipol, formulando proposte in merito all'erogazione di dette componenti variabili della remunerazione al personale Dirigente;
- ha esaminato la bozza di testo della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e del Regolamento 38 IVASS, rilevandone la rispondenza e la coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia.

Nell'esercizio in corso, il Comitato per la Remunerazione ha:

- esaminato e formulato proposte in merito alle Politiche di remunerazione per il corrente anno del Gruppo Unipol (per quanto di competenza di UnipolSai) e delle società del comparto assicurativo dello stesso (fra cui la Compagnia), il cui impianto strutturale e normativo si pone in linea di continuità con le Politiche di remunerazione approvate nell'esercizio precedente;
- condiviso – per le ragioni espresse in precedenza (vedi paragrafo 5.9) – la proposta di sospendere ogni valutazione in merito al riconoscimento della remunerazione variabile di competenza dell'esercizio 2019 per tutto il personale Dirigente della Compagnia, rinviando qualsiasi decisione in merito ad una successiva riunione consiliare, da fissarsi nei prossimi mesi tenuto conto dell'evoluzione del contesto generale;
- esaminato la bozza della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e dell'art. 59 del Regolamento IVASS 38, esprimendo parere favorevole e rilevandone la rispondenza e la coerenza con le Politiche di remunerazione adottate.

10.3 Comitato Controllo e Rischi

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 10

Durata media delle riunioni: 1 ora e 45 minuti

Partecipazione media: 100%

Numero di riunioni programmate per l'esercizio 2020: 10 (di cui 4 già tenutesi alla data della Relazione).

Il Comitato Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nella seduta del 21 giugno 2019, in adeguamento alle disposizioni contenute nel Regolamento 38 IVASS recante disposizioni in materia di governo societario, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, ai sensi del proprio Regolamento nonché delle *policy* in vigore, il Comitato Controllo e Rischi rilascia il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- in merito alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società (fra cui quelli ESG e, *in primis*, quelli legati al clima) e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sulla valutazione – con cadenza almeno annuale – dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuali e prospettici, rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio e ai limiti di tolleranza allo stesso stabiliti, nonché sull'efficacia di detto sistema e sulla capacità del medesimo di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Autodisciplina in merito al sistema di controlli interni;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti i rappresentanti della società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
- esamina i processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalla Compagnia e dalle sue controllate ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione, valutazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche con riferimento alle esternalizzazioni di funzioni o attività essenziali o importanti e ne riceve informativa.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Autodisciplina in merito al sistema di gestione dei rischi;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, sull'adeguatezza delle risorse assegnate alle stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché sulla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia; tale parere è vincolante per le proposte afferenti alla Funzione Audit;

- assiste il Consiglio di Amministrazione ed esprime parere in merito alla determinazione della propensione al rischio e alla fissazione dei limiti di tolleranza al rischio, come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- assiste il Consiglio di Amministrazione ed esprime parere in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società;
- chiede, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e al Direttore Generale;
- supporta con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi:

- esprime, con cadenza almeno annuale, un parere in merito al piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali relativo a UnipolSai e alle sue controllate;
- esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia e delle sue controllate e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- esprime parere in merito all'adozione, revisione delle politiche aziendali anche di Gruppo richieste dalla normativa "Solvency II" e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- esprime il proprio parere in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, nonché la valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

Il Comitato Controllo e Rischi esamina l'informativa, predisposta dalla Funzione Risk Management, indirizzata per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, avente ad oggetto le operazioni infragruppo, poste in essere da UnipolSai e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti dalla Politica in materia di tale tipologia di operazioni, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Il Comitato Controllo e Rischi provvede a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale - anche in considerazione delle competenze che il D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, attribuisce a tale ultimo organo nella sua veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile - al fine di assicurare l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti del Collegio Sindacale per uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha partecipato, in veste di invitato, a tutte le riunioni del Comitato.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle Funzioni Fondamentali della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono.

Al riguardo le Funzioni Fondamentali garantiscono un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, nonché un'informativa tempestiva nel caso in cui dalle attività di verifica emergano gravi irregolarità.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società, al profilo di rischio assunto e alla sua efficacia, e fornisce, attraverso il proprio Presidente, una informativa sintetica all'organo amministrativo, in occasione della prima seduta utile di quest'ultimo, avente ad oggetto gli argomenti trattati nelle riunioni del Comitato e le valutazioni eventualmente svolte, anche laddove le verifiche effettuate ed i pareri rilasciati non siano in ogni caso richiesti o comunque propedeutici ai fini dell'assunzione di determinate deliberazioni da parte dell'organo amministrativo.

Il Presidente del Comitato in questione cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto di un Segretario.

Spetta al Presidente del Comitato raccogliere indicazioni e sottoporre gli argomenti al Comitato medesimo, assicurando che le varie materie in esame siano corredate di tutte le informazioni necessarie a consentire di esprimersi con piena consapevolezza.

Il Comitato in esame dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti. Esso può inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle Società Controllate le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- proporre, nei limiti del *budget* di spesa di volta in volta attribuito e dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 aprile 2019, ha nominato i componenti del Comitato Controllo e Rischi, composto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati e del vigente Codice di Autodisciplina, esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

Di seguito si riporta la Tabella riepilogativa del Comitato con la relativa composizione

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione (**)	Numero Presenze
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Masotti Massimo (*)	Presidente	x	100%	10/10
	Rizzi Antonio	Membro	x	100%	7/7
	Tadolini Barbara	Membro	x	100%	7/7

(*) Il Signor Masotti rivestiva il medesimo incarico nella precedente composizione del Comitato Controllo e Rischi.

(**) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Il signor Masotti è in possesso, tra l'altro, di una specifica ed adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La tabella che segue indica i soggetti che a seguito della scadenza del precedente mandato in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, non fanno più parte del Comitato in oggetto, la carica rivestita e la presenza alle riunioni tenutesi sino alla suddetta nomina:

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione (*)	Numero Presenze
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Ghiglieno Giorgio	Membro	x	100%	3/3
	Righini Elisabetta	Membro	x	100%	3/3

(*) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Il Comitato Controllo e Rischi, nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, ha esaminato e valutato, tra l'altro:

- i consuntivi delle attività svolte dalle Funzioni Fondamentali (ivi compreso il consuntivo delle attività svolte della Funzione Anti-Money Laundering);
- i piani delle attività svolte dalle Funzioni Fondamentali (ivi compreso il piano delle attività predisposte della Funzione Anti-Money Laundering);
- il corretto utilizzo e l'uniformità dei principi contabili utilizzati nella formazione del bilancio consolidato e le risultanze delle verifiche svolte sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria (Legge 262/2005), mediante appositi incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione;
- le proposte relative alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai, con riferimento ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali;
- le politiche aziendali predisposte e/o aggiornate ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento 38 IVASS;
- le bozze delle Relazioni annuali sul governo societario e sugli assetti proprietari riferite agli esercizi 2018 e 2019;
- gli esiti delle relazioni predisposte dalla Funzione Audit aventi particolare rilevanza;
- i monitoraggi trimestrali, previsti dalle *policy*, effettuati dalla Funzione Risk Management;
- il Report di Validazione annuale del Modello Interno Parziale di gruppo nonché le modifiche al Modello stesso per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, per quando ti competenza di UnipolSai.

Il Comitato in questione ha infine riportato al Consiglio di Amministrazione il consuntivo delle attività svolte ed i relativi esiti in occasione delle riunioni per l'approvazione del progetto di bilancio 2018, della relazione semestrale al 30 giugno 2019 e del progetto di bilancio 2019.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato su invito del Presidente dipendenti e soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

In adeguamento alle disposizioni del Regolamento 38 IVASS e della Lettera al Mercato, nella seduta del 21 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

10.4 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 9.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2020: 4 (di cui 1 già tenutasi alla data della Relazione).

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle Società Controllate in materia di operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di UnipolSai per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"; si veda, al riguardo, il successivo Paragrafo 15).

In particolare, il Comitato:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
- partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle eventuali trattative inerenti alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate); esprime all'organo competente a deliberare sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Direttore Generale di UnipolSai un motivato parere non vincolante sull'interesse delle Società Controllate e di UnipolSai al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle Società Controllate, di Maggiore o di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Il Presidente del Comitato in questione cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto di un Segretario

Il Comitato in esame dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate partecipano, ove necessario od opportuno, su invito del Presidente del Comitato stesso, dipendenti, rappresentanti di società controllate e/o soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo intervenuto in occasione dell'Assemblea del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, chiamando a farne parte quattro Amministratori, tutti non esecutivi ed indipendenti.

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Masotti Massimo ^(*)	Presidente	x	100%	9/9
	De Benetti Cristina	Membro	x	100%	3/3
	Righini Elisabetta ^(*)	Membro	x	100%	9/9
	Rizzi Antonio	Membro	x	100%	3/3

^(*) Il signor Masotti e la signora Righini rivestivano il medesimo incarico nella precedente composizione del Comitato Controllo e Rischi.

^(**) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

La tabella che segue indica i soggetti che a seguito della scadenza del precedente mandato in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, non fanno più parte del Comitato in oggetto, la carica rivestita e la presenza alle riunioni tenutesi sino alla suddetta nomina:

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione ^(*)	Numero Presenze
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Ghiglieno Giorgio	Membro	x	100%	6/6
	Tadolini Barbara	Membro	x	100%	6/6

^(*) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero delle riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente del Comitato, rispetto al numero delle riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

11. Il Collegio Sindacale

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 20

Durata media delle riunioni: 2 ore

Partecipazione media: 98%

Numero di riunioni già tenutesi nel 2020 alla data della presente Relazione: 5.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione.

11.1 Ruolo e competenze

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;

- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- d) vigilare sulla revisione legale dei conti;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- f) formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

11.2 Nomina

Ai sensi di Legge e dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste – composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per quelli alla carica di Sindaco supplente – devono contenere un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere (massimo tre nominativi in entrambe le sezioni), elencati mediante un numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale.

Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il Sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;

2. il restante membro effettivo e i restanti membri supplente sono tratti dalla lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata Sindaco effettivo eletto nella lista che risulta seconda per numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista, ove presente, di quello cessato. In difetto, in caso di cessazione del Sindaco di minoranza, subentra il primo candidato della lista, ove presente, risultata terza per numero di voti. La sostituzione deve garantire il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Con riferimento alla disciplina di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verifica l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi.

11.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 23 aprile 2018 ha nominato, sulla base di due liste presentate dagli Azionisti – di cui una presentata dal Socio di maggioranza Unipol e l'altra, entro il termine prorogato previsto dalla normativa vigente per il caso di presentazione entro la scadenza ordinaria di una sola lista, congiuntamente, da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione dello 0,6205% del capitale sociale della Società – il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Dalla lista di maggioranza, risultata prima per numero di voti, sono stati tratti due sindaci effettivi, i signori Giuseppe Angiolini e Silvia Bocci, e due Sindaci supplenti, i signori Domenico Livio Trombone e Luciana Ravicini; mentre dalla lista di minoranza sono stati tratti il Presidente del Collegio Sindacale, signor Paolo Fumagalli, e un Sindaco supplente, signora Sara Fornasiero.

I sindaci effettivi sono invariati rispetto al precedente mandato.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nell'allegata Tabella n. 3.

I *curricula vitae* dei componenti effettivi dell'organo di controllo sono pubblicati sul Sito *internet* della Società.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale. La verifica è condotta dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dell'organo di controllo e, successivamente, con periodicità annuale, in conformità alla Fit&Proper Policy.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 30 gennaio 2020, ha proceduto alla verifica periodica della sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione, per parte sua, in sede di nomina, ha provveduto alla valutazione in merito alla sussistenza in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di idoneità alla carica nonché di quelli di

indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera CONSOB n. 17326 del 13 maggio 2010. Nella seduta del 9 maggio 2019, l'organo amministrativo ha effettuato la valutazione periodica in ordine alla permanenza di detti requisiti.

Il vigente Statuto sociale non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2019 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2019.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale resi alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha altresì svolto – nell'ambito del processo di selezione del revisore principale di Gruppo al quale conferire l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 – le attività di propria competenza, ad esito delle quali ha predisposto, in ossequio alla normativa vigente e secondo le finalità della stessa, nonché in conformità alla specifica procedura adottata dalla Società, la propria raccomandazione motivata per il conferimento dell'incarico medesimo.

Il Collegio Sindacale non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esauritivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell'ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato, in veste di invitato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato. Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato in veste di invitato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I compensi dei componenti il Collegio Sindacale della Società possono ritenersi sostanzialmente in linea con quelli medi rilevati, con riferimento alle società quotate facenti parte dell'indice FTSE-MIB, del quale UnipolSai ha fatto parte, come detto, fino al 4 dicembre 2019.

11.4 Criteri e Politiche di Diversità

Come detto al paragrafo 5.4 che precede, nella riunione del 7 febbraio 2019 l'organo amministrativo ha approvato, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF e delle raccomandazioni contenute in proposito nel Codice di Autodisciplina, la Politica di Diversità, che fa riferimento anche ad alcuni aspetti riguardanti il Collegio Sindacale.

In particolare, per quanto riguarda la composizione qualitativa dell'organo di controllo, stante il ruolo dello stesso e la puntuale disciplina normativa di settore prevista per i suoi componenti, la Politica in questione si limita a prevedere che:

- siano rispettate le disposizioni di legge applicabili all'organo amministrativo della Società in materia di equilibrio fra generi;

- al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Sindaci siano in grado di dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico.

12. Società di revisione

Il controllo legale dei conti della Società compete a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'incarico a detta società di revisione è stato conferito, per il novennio 2013 – 2021, dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2013.

In considerazione dell'approssimarsi del termine del predetto incarico novennale, non più rinnovabile a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi della normativa vigente, nonché delle regole che disciplinano l'individuazione del "revisore principale" di Gruppo, dato che UnipolSai rappresenta la principale controllata di Unipol, la Società ha sottoposto alla propria Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, la proposta per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo *infra* precisato.

Tale determinazione tiene conto che la capogruppo Unipol – in previsione della scadenza, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, dell'incarico da essa conferito a sua volta a PricewaterhouseCoopers S.p.A. – aveva avviato nella seconda metà del 2018 il processo per la selezione della società di revisione alla quale conferire l'incarico per gli esercizi 2021-2029, affinché questo fosse sottoposto all'approvazione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, al fine prioritario di preconstituire le condizioni per l'assunzione, da parte del revisore prescelto, del ruolo di revisore principale del Gruppo Unipol, nonché di garantire il rispetto del divieto previsto dalla disciplina di riferimento di ricevere dal revisore medesimo, nei dodici mesi precedenti l'inizio dell'incarico, i servizi di "*progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure [di] progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria*" (c.d. "*cooling in period*").

Avuto riguardo poi alla necessità di allineare la durata dell'incarico con quello della Capogruppo, PricewaterhouseCoopers S.p.A., su richiesta di UnipolSai, ha manifestato la propria disponibilità a rinunciare all'incarico per l'esercizio 2021, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 261 del 28 dicembre 2021, contenente il "Regolamento concernente i casi e le modalità di revoca, dimissioni e risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale, in attuazione dell'art. 13, comma 4 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39".

Il Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha condiviso le sopra citate valutazioni della Società e ha svolto – nell'ambito del processo di selezione del revisore al quale conferire l'incarico – le attività di propria competenza, ad esito delle quali ha predisposto – in ossequio alla normativa vigente e secondo le finalità della stessa, nonché in conformità alla procedura adottata in proposito dal Gruppo e da UnipolSai – la raccomandazione, diretta al Consiglio di Amministrazione.

La procedura di selezione del revisore principale di Gruppo per il periodo 2021-2029 è stata condotta congiuntamente da Unipol e UnipolSai, e si è conclusa con la determinazione da parte l'Assemblea del 17 aprile 2019 – previo esame della proposta del Consiglio di Amministrazione e della raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale – di conferire alla società EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti della Società per gli esercizi 2021-2029.

13. I rapporti con gli Azionisti

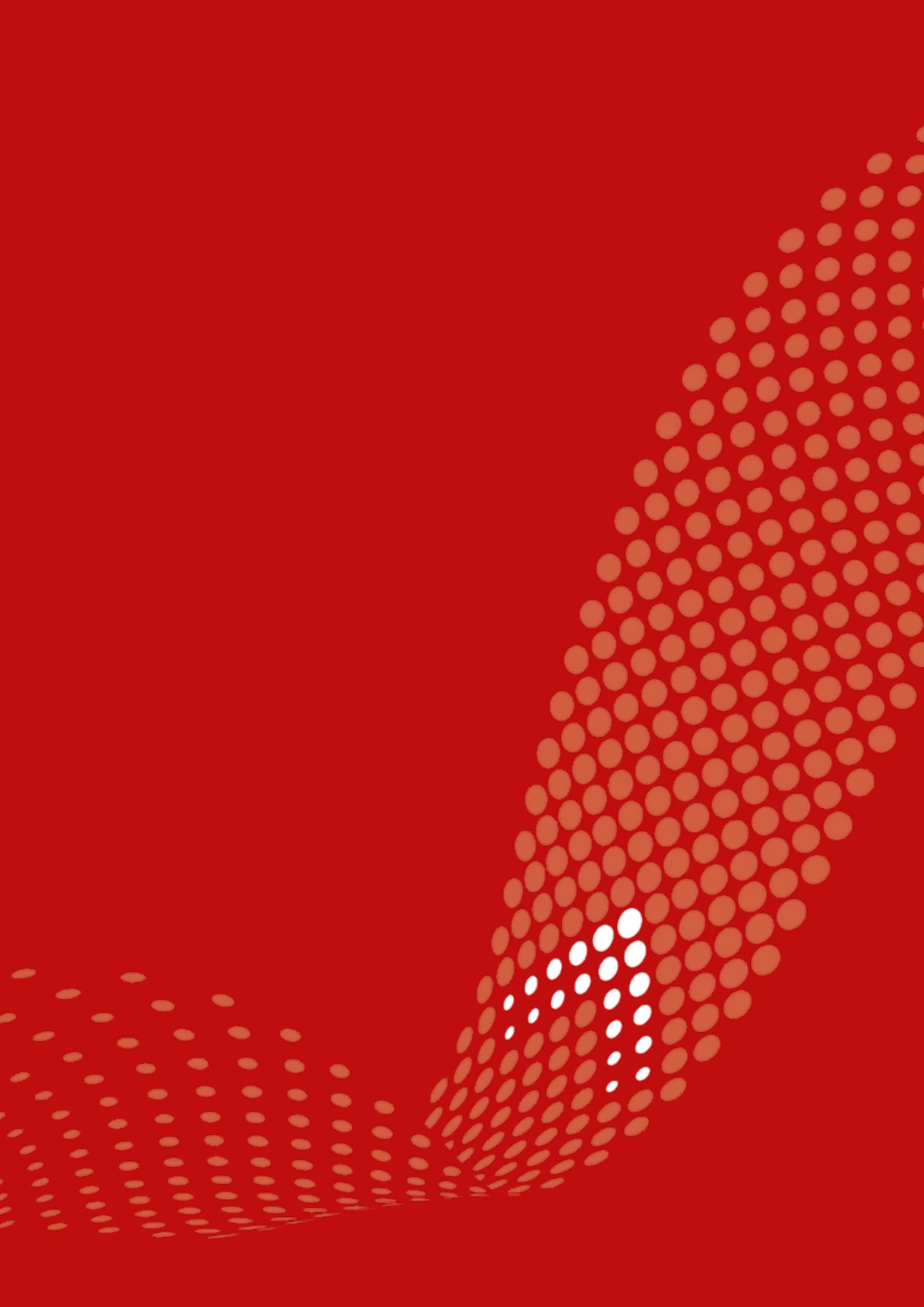
La Società mantiene un costante dialogo con i mercati finanziari, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul Sito *internet* della Società dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e alla comunità finanziaria in generale un'adeguata e consapevole informazione.

La Società gestisce i rapporti con i propri Azionisti attraverso le seguenti strutture centralizzate:

- l'Ufficio Soci, per tutte le questioni inerenti l'esercizio dei diritti patrimoniali e amministrativi;
- l'Ufficio Investor Relations per le informazioni sulla strategia e i dati economico-finanziari del Gruppo UnipolSai.

Nel 2019 l'attività di relazione con gli investitori – svolta, in ragione della configurazione del Gruppo Unipol, congiuntamente a Unipol Gruppo – è stata caratterizzata dalla presentazione del Piano Strategico 2019-2021 e dal completamento della cessione a BPER Banca S.p.A. della quota in Unipol Banca S.p.A. In tale ambito, il gruppo ha partecipato a 13 *conference* e a 18 *road show* organizzati da intermediari finanziari nelle principali piazze mondiali, oltre ad avere effettuato numerosi incontri e *conference call* con investitori e analisti finanziari.

L'Ufficio Investor Relations, che fa parte della Direzione Generale Business Development e Corporate Communication, è coordinato dal Sig. Adriano Donati (Telefono +39 051 5077063 – *e-mail*: investor.relations@unipolsai.it, sul Sito internet www.unipolsai.com, Sezione Investors, "Contatti").





3

PARTE III

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno
e di gestione dei rischi

Operazioni infragruppo e con Parti Correlate
e interessi degli Amministratori

L'Internal Dealing

Il trattamento delle informazioni privilegiate

Parte III

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

14. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

14.1 Premessa

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, inclusi quelli con Parti Correlate e Controparti Infragrupo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene definito nelle relative Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive") - adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai il 21 giugno 2019 - che definiscono, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Direttive trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate nella medesima riunione consiliare².

I principi e i processi del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di

² I documenti citati sono diventati applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2020. Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario (il "Regolamento 38"), è stato rivisto l'impianto documentale in materia di sistema di governo societario; in particolare, le Direttive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, adottate dal Consiglio di Amministrazione già prima dell'entrata in vigore del Regolamento 38, sono diventate parte integrante delle più ampie Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo, introdotte dal Regolamento 38.

(i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio la Politica in materia di investimenti - "*Investment Policy* di Gruppo" - per il rischio di mercato e la *Credit Policy* per il rischio di credito), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

Le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono rappresentati nelle citate Politiche delle Funzioni Fondamentali nonché nei Regolamenti dei Comitati Consiliari.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi comprende, altresì, un sistema interno di segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta, che garantisce un canale informativo specifico e riservato, nonché l'anonimato del segnalante. Tale sistema è formalizzato nella Procedura per la segnalazione di violazioni (c.d. "*whistleblowing*") approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai il 9 agosto 2018.

14.2 Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società, compresa UnipolSai, sono esposti. Il sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. Il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, è articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica, si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment*, "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato - sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa - al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con relativi obiettivi definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

14.3 *Risk Appetite e Risk Framework*

Il sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM Framework"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata, come sopra illustrato, di tutti i rischi attuali e prospettici cui la Società ed il Gruppo sono esposti, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *report* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

La definizione del *Risk Appetite* si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e una solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli *stakeholder*, contemperando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi.

In linea con i suddetti principi, UnipolSai mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di fare fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizioni economiche e in tempi ragionevoli;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di proteggere il capitale di fiducia e di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano la percezione del Gruppo da parte dei suoi *stakeholder* di riferimento;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale o la sostenibilità del modello di *business*, e prepararne la gestione;
- presidio dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*), al fine di preservare la capacità di creazione di valore nel tempo del Gruppo e dei propri *stakeholder* mitigando gli impatti ambientali, sociali e di *governance*;

- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, denominato *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo *Own Risk and Solvency Assessment* ("ORSA"), il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*,
- la *Risk Tolerance*,
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni).

Il RAF si articola in diverse dimensioni di analisi, con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: singola tipologia di rischio, rischio complessivo, singola società, Gruppo.

14.4 Il processo ORSA

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, il processo ORSA consente l'analisi del profilo di rischio della Società, sia a consuntivo che in ottica prospettica, in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*. Inoltre l'ORSA costituisce un elemento di valutazione per supportare le decisioni operative e strategiche.

14.5 Articolazione dei livelli di controllo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- i controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l’osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell’operatività aziendale;
 - l’affidabilità e l’adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- la revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell’operatività aziendale rispetto ad esso.

14.6 Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l’altro – approva l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia; definisce inoltre, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone con cadenza almeno annuale l’adeguatezza, attuale e prospettica, nonché l’efficacia e la capacità di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione fra gli stessi.

Ai sensi di quanto previsto dalle Direttive, tutti i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si scambiano i flussi informativi previsti dalla normativa vigente e ogni altra informazione utile al fine di garantire all’organo amministrativo una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti e agli altri soggetti coinvolti tutte le informazioni necessarie all’assolvimento dei propri compiti in materia.

Amministratore Incaricato

Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina - ed in particolare con l’art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga “un ruolo di indirizzo e di valutazione

dell'adeguatezza del sistema" ed "individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"- il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare tenutasi in data 17 aprile 2019, ha nominato quale Amministratore Incaricato - in virtù dell'approfondita conoscenza maturata dei processi aziendali e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Unipol - il proprio Presidente signor Carlo Cimbri.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni e attribuzioni:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) chiedere, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- e) informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità significative emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune iniziative;
- f) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, formulare al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, proposte per:
 - la nomina e la revoca dei medesimi;
 - la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle loro responsabilità;
 - la definizione della loro remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
 - esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito ai piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Alta Direzione (per tale intendendosi il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie³):

L'Alta Direzione supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

³ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

14.7 Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)

L'assetto organizzativo della Società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni Fondamentali siano tra loro separate sotto un profilo organizzativo, riferiscano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato.

I Titolari delle predette Funzioni:

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità previsti dalla richiamata *Fit&Proper Policy* dalle normative, anche di autoregolamentazione, applicabili in relazione al settore di appartenenza, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- sono dotati dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della funzione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo;
- riferiscono direttamente agli Organi Sociali.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle predette Funzioni:

- ha accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.

Nel modello organizzativo disegnato nelle Direttive, le Funzioni Fondamentali, oltre a svolgere le attività di competenza per la Società stessa, garantiscono l'*outsourcing* del servizio per le società che hanno sottoscritto con UnipolSai appositi contratti di servizio⁴, e hanno un riporto funzionale verso le corrispondenti Funzioni di Capogruppo.

I) Audit

La Funzione Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit", approvato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai del 21 giugno 2019.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il piano riferito all'anno 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2019, dopo l'esame preventivo del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Tra i compiti della Funzione Audit rientra lo svolgimento delle seguenti tipologie di attività:

⁴ Le imprese di assicurazione del Gruppo nominano al loro interno i Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione cui sono preposti.

- gli *audit* di processo (assicurativi, gestionali, finanziari e di *Information Technology*);
- la redazione delle relazioni previste dalla normativa o altre attività di verifica, progettuali, amministrative e di *reporting*;
- le ispezioni sulle reti commerciali e sulle strutture liquidative;
- le verifiche sulle frodi interne dei dipendenti, dei fiduciari e dei soggetti appartenenti alle reti commerciali;
- la collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla società di revisione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Nell'ambito di tali attività, le verifiche riguardano in particolare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali l'Alta Direzione basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

A conclusione di ciascun intervento di *audit* viene redatto il relativo *report* destinato all'Alta Direzione ed ai soggetti interessati dall'intervento; in caso di rilevazione di situazioni di particolare rilevanza o gravità, è previsto che esso venga inviato tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Incaricato, per i quali vengono altresì predisposte le relazioni semestrali sull'attività svolta riepilogativa di tutte le verifiche effettuate nel periodo di riferimento.

Alla Funzione Audit è assegnato un *budget* annuale di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione.

II) Risk Management

La Funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi.

Nel sistema di gestione dei rischi la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, segnatamente, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che, con provvedimento del 7 febbraio 2017, l'IVASS ha autorizzato UnipolSai all'utilizzo, del modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dalle valutazioni al 31 dicembre 2016.

All'interno della Società, la responsabilità del disegno e dell'implementazione di tale modello è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

Alla Funzione Risk Management sono, altresì, attribuite:

- le responsabilità di *Data Owner* e *Data Taker* con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale in conformità alla normativa *Solvency II* (sia con Modello Interno che con *Standard Formula*);
- la responsabilità di valutare gli impatti da rischio operativo derivanti da eventi catastrofici secondo quanto definito nella Politica di continuità operativa ("*Business Continuity Management Policy*"); per tali obiettivi collabora con la funzione responsabile del Piano di *Business Continuity*.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

III) Compliance

La Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna, al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; è inteso, altresì, come rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

La Funzione Compliance opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate dalla Società per la prevenzione del rischio di non conformità, e la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- la valutazione dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) conseguenti alle modifiche suggerite;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte.

A tale scopo, la metodologia utilizzata prevede differenti tipologie di attività, che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*, con l'obiettivo di supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative: la Funzione Compliance analizza la normativa di riferimento, i processi aziendali impattati e gli interventi individuati dal *management*, fornendo anche supporto

nell'identificazione delle azioni/misure più idonee a garantire che il rischio di non conformità sia contenuto entro limiti accettabili e in linea con il *Risk Appetite* della Compagnia e del Gruppo Unipol;

- attività *ex post*, che hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

Nell'ambito della Funzione Compliance, è costituita la Funzione "Presidio 231", che ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia di D. Lgs. n. 231/2001, assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi di detta norma, nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

IV) Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime altresì un parere in merito alla politica globale di sottoscrizione dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Fornisce inoltre un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla loro modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*.

Ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private, la Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

14.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Al Dirigente Preposto è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto è il signor Maurizio Castellina, Administration, Controlling and Operations Co-General Manager della Compagnia, nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 17 aprile 2019.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo Statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *"di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni."*

Il Dirigente Preposto si avvale di una propria struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della società di revisione legale per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo

amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto, due volte all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente Preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle Società Controllate che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente Preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il bilancio individuale e consolidato e le altre situazioni contabili di periodo.

14.9 Modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra i soggetti in esso coinvolti, nonché un regolare flusso informativo fra tali soggetti e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

Le Funzioni Fondamentali presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani di attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì l'organo amministrativo con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni Fondamentali in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nonché gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni.

Tale piattaforma consente pertanto a queste ultime di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

14.10 Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

In ottemperanza a quanto previsto dal TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", UnipolSai ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito che si ispira al CoSo Framework (Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), riconosciuto come standard di riferimento per l'implementazione e la valutazione dei sistemi di controllo interno;

In particolare, con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria previste dal CoSo Report, la Compagnia ha adottato le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: presidia l'integrità ed i valori etici, la filosofia e lo stile di comportamento delle direzioni, l'adeguatezza delle strutture organizzative, l'attribuzione di ruoli, autorità e responsabilità, le politiche di gestione del personale e lo sviluppo delle relative competenze.
- identificazione, valutazione e gestione del rischio: permette l'identificazione e l'analisi dei rischi di impresa e di quelli inerenti l'informativa finanziaria che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- attività di controllo: identifica, documenta e valuta le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: presidia la corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza;
- monitoraggio: individua e risolve eventuali *deficite* e garantisce un miglioramento continuo del sistema.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 - Definizione del perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- identificazione delle Società Controllate significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società;
- individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità;

- abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai controlli a livello di Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e test in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno delle società del Gruppo Unipol, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto e del Presidente, all'uopo delegato.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei rischi e controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 "Definizione del perimetro di analisi", di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l'identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell'obiettivo di controllo e del fattore di rischio identificato;
 - l'identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell'effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all'anno, in corrispondenza del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l'obiettivo di monitorare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno e, quindi, valutarne l'affidabilità.

Il *test* consiste nella verifica dell'effettiva esecuzione di tutti i "controlli chiave" di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei test secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell'attività di controllo;
- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e alla relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero della tipologia dei controlli (automatici o manuali) e della frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni allegata al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato della Compagnia, viene predisposta una Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevista dalla normativa vigente, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente Preposto trasmette tale Relazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile della Funzione Audit ed inoltre, per conoscenza, alla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 19 marzo 2020, ha esaminato i contenuti della Relazione del Dirigente Preposto redatta con riferimento al 31 dicembre 2019.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, il Presidente, all'uopo delegato, ed il Dirigente Preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente Preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

14.11 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società (il "MOG" oppure il "Modello"), adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" (il "Decreto 231/2001") è stato approvato, nella sua versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 27 settembre 2018.

UnipolSai ha provveduto ad identificare le aree di attività sensibili in relazione alle tipologie di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001, e precisamente:

1. delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

2. reati societari;
3. delitti e illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato e aggio;
4. delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
5. delitti informatici;
6. omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
7. delitti di falsità in monete;
8. delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali;
9. reati ambientali;
10. delitti contro l'industria e il commercio;
11. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
12. impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare;
13. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
14. intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Il Modello, limitatamente alla Parte Generale, è disponibile sul Sito *internet* della Compagnia nella sezione Governance - *Sistema di Corporate Governance*.

UnipolSai ha provveduto inoltre ad istituire l'Organismo di Vigilanza (l'"Organismo" o l'"ODV") previsto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), del Decreto 231/2001.

Il paragrafo 5.1 del vigente MOG prevede che l'ODV sia composto da cinque membri, individuati come segue:

- i tre membri del Comitato Controllo e Rischi, Consiglieri non esecutivi e indipendenti;
- ulteriori due membri rappresentati da professionisti esterni dotati di adeguate competenze e professionalità o, in alternativa, da esponenti dell'Alta Direzione aziendale responsabili della Funzione di Compliance e/o di Audit.

In riferimento a questi ultimi due membri, si è optato per la seconda alternativa suddetta.

Tale composizione è stata ritenuta la più efficiente ed adeguata allo svolgimento dei compiti che il Decreto 231/2001 riserva a tale organo.

Si ricorda che l'ODV in carica è stato nominato, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea dei Soci di UnipolSai del 17 aprile 2019, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in pari data e successivamente integrato, nella riunione del 3 ottobre 2019, in conseguenza della nomina del nuovo Responsabile della Funzione Audit della Compagnia previa verifica dei requisiti soggettivi in capo ai membri dello stesso, così come prescritto dal Modello e dalla vigente normativa.

L'attuale composizione tiene pertanto conto delle successive variazioni intervenute in ambito consiliare e dell'avvicendamento negli incarichi aziendali.

La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente ⁽⁴⁾	%Partecipazione ⁽⁵⁾	Numero Presenze
ORGANISMO DI VIGILANZA	Masotti Massimo ⁽¹⁾⁽⁶⁾	Presidente	X	100%	5/5
	Rizzi Antonio ⁽¹⁾	Membro	X	100%	3/3
	Tadolini Barbara ⁽¹⁾	Membro	X	100%	3/3
	Ranieri Pietro ⁽²⁾⁽⁶⁾	Membro	X	100%	5/5
	Vidale Mario ⁽³⁾	Membro	X	100%	1/1

(1) Membri del Comitato Controllo e Rischi.

(2) Titolare della Funzione Compliance e Anti-Money Laundering.

(3) Titolare della Funzione Audit.

(4) Requisito di indipendenza previsto nel vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

(5) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero di riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente dell'ODV, rispetto al numero di riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

(6) I Signori Masotti e Ranieri rivestivano il medesimo incarico nella precedente composizione dell'Organismo di Vigilanza.

La tabella che segue riporta i componenti dell'Organismo di Vigilanza che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

	Componenti	Carica	Indipendente ⁽⁴⁾	%Partecipazione ⁽⁵⁾	Numero Presenze
ORGANISMO DI VIGILANZA	Righini Elisabetta	Membro	X	100%	2/2
	Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100%	2/2
	Alessandri Andrea ⁽⁷⁾	Membro	X	100%	4/4

(7) Il Signor Alessandri ha ricoperto la carica di Titolare della Funzione Audit fino al 15 settembre 2019.

L'Organismo si riunisce di regola con periodicità almeno trimestrale; nel corso del 2019 si sono tenute cinque riunioni.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, l'ODV, nel corso del 2019, ha proseguito a:

- vigilare sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra il Modello adottato e i comportamenti concreti;
- esaminare l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti ed in particolare la commissione dei reati *ex*Decreto 231/2001;
- analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del MOG, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti e proposte di adeguamento dello stesso, nonché attraverso successive verifiche dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

L'Organismo, al fine di assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, ha predisposto altresì una adeguata reportistica nei confronti del Consiglio medesimo, nel cui ambito, oltre alla frequenza delle riunioni tenutesi nel periodo, si riporta:

- una descrizione dell'attività svolta;
- le eventuali segnalazioni ricevute e le conseguenti indagini svolte;
- le criticità eventualmente rilevate;
- gli eventuali rilievi da sottoporre all'organo gestionale, affinché metta in atto le azioni necessarie ad assicurare aggiornamento, effettività ed efficacia al Modello;
- la pianificazione delle attività previste per il periodo successivo;
- su base annuale, la richiesta di mezzi finanziari liberamente utilizzabili (*budget*) ed il rendiconto dell'utilizzo che ne è stato fatto nel periodo precedente.

14.12 Responsabilità etica e sociale

Come detto, la Compagnia adotta la Carta dei Valori e il Codice Etico di Gruppo.

La Carta dei Valori individua cinque principi, sui quali il Gruppo si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder*:

- *l'accessibilità*: essere interlocutori aperti e disponibili pronti a fornire risposte e soluzioni;
- *la lungimiranza*: sviluppare disegno strategico e processi organizzativi in modo da garantire una continuità di gestione efficiente e profittevole dell'impresa, che escluda ogni forma di dispersione e spreco delle risorse, in un'ottica di sostenibilità nel lungo periodo;
- *il rispetto*: considerare le persone come parte di una relazione sociale stabile che attribuisce dignità, favorendo e sostenendo l'ascolto;
- *la solidarietà*: promuovere una cultura che tuteli l'esistenza e il benessere delle persone, delle famiglie e delle imprese e riconoscere il sostegno e la collaborazione reciproca come elementi portanti per garantire alla Società efficienza e sviluppo;
- *la responsabilità*: farsi carico individualmente e collettivamente, delle conseguenze delle nostre azioni con serietà, trasparenza e rettitudine, senza tradire il rapporto di fiducia accordato.

Il Codice Etico è il documento, frutto di un percorso partecipato, che descrive e riassume i Valori di un'organizzazione e le modalità attraverso le quali si intende applicarli, costituendo uno degli strumenti che orientano e valorizzano l'impegno di responsabilità dell'impresa nei confronti dei propri *stakeholder*. Quale primario strumento di promozione e diffusione dei valori d'impresa è messo a disposizione di tutti i destinatari attraverso strumenti di comunicazione interna ed esterna, fermo restando comunque l'importante ruolo propositivo rispetto ai contenuti e finalità dello stesso svolto dal Comitato Etico e dal Responsabile Etico di Gruppo, primi responsabili della sua promozione, corretta interpretazione ed attuazione.

Nel corso del 2019 la Funzione del Responsabile Etico di Gruppo ha focalizzato il proprio impegno sugli adempimenti inerenti al proprio ruolo istituzionale di riferimento sul rispetto della Carta Valori e del Codice Etico di Gruppo per tutti i suoi *Stakeholder*, oltre che sul progetto formativo destinato sia ai responsabili che ai collaboratori interni ed esterni, in collaborazione con "Unica – Unipol Corporate Academy". La Carta dei Valori e il Codice Etico sono disponibili nel Sito *internet* della Società.

15 Operazioni infragruppo e con parti correlate e interessi degli Amministratori

15.1 Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Procedura Parti Correlate, originariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 novembre 2010 ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento CONSOB"), è stata, da ultimo, modificata - previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - in data 6 ottobre 2016 ed è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

La Procedura Parti Correlate definisce le regole, le modalità ed i principi necessari ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con Parti Correlate della Compagnia, direttamente o per il tramite di Società Controllate (le "Operazioni con Parti Correlate" o le "Operazioni"). In particolare, tale Procedura:

- a) definisce l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle Parti Correlate, dirette e indirette, della Società, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento CONSOB, estendendo altresì la qualifica di Parte Correlata anche a taluni soggetti ulteriori rispetto a quelli indicati nell'elenco di cui al principio contabile internazionale IAS 24;
- b) definisce le modalità di predisposizione ed aggiornamento del Registro delle Parti Correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali della Società e delle Società Controllate, per una corretta e tempestiva individuazione delle Operazioni con Parti Correlate rilevanti ai fini della Procedura in questione;
- c) definisce l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni "Esenti", relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale che informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- d) definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni e individua regole nei casi in cui la Società esamini Operazioni poste in essere dalle proprie controllate, nonché i flussi comunicativi finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali;
- e) prevede, ai sensi del Regolamento CONSOB, che l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate sia subordinata al parere, preventivo e motivato, espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come in precedenza descritto, sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle Operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra (i) "Operazioni di Maggiore Rilevanza", identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento CONSOB e per le quali si applicano regole più stringenti e (ii) "Operazioni di Minore Rilevanza", che beneficiano di una disciplina meno rigorosa.

Salvo che si tratti di Operazioni di competenza dell'Assemblea l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza compete al Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. La Procedura Parti Correlate disciplina altresì puntualmente l'ipotesi in cui tale Comitato dovesse formulare parere contrario all'Operazione.

Ai fini dell'individuazione delle Operazioni di Minore Rilevanza, la Procedura stabilisce apposite soglie di rilevanza, mentre, per quanto attiene al processo di approvazione, è stata prevista:

- in caso di parere negativo da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'attribuzione della competenza decisionale al Consiglio di Amministrazione;
- in presenza, invece, di parere favorevole di tale Comitato, la competenza alla Funzione aziendale competente in base alle deleghe di poteri.

Con riferimento alle Operazioni poste in essere dalle Società Controllate, tenuto conto della presenza lungo la catena partecipativa del Gruppo Unipol di due società quotate, ognuna delle quali tenuta all'osservanza delle medesime regole, al fine di evitare, ove possibile, duplicazioni procedurali, è stata disciplinata in maniera coordinata l'operatività delle rispettive controllate di Unipol e di UnipolSai.

La Procedura Parti Correlate definisce infine meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato siano correlati, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal Consiglio di Amministrazione.

15.2 Politica in materia di operazioni infragruppo

In data 9 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto all'aggiornamento annuale della Politica in materia di operazioni infragruppo (la "Politica Infragruppo"), adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (il "Regolamento IVASS"), concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi di cui al Titolo XV (Vigilanza sul gruppo), Capo III (Strumenti di vigilanza sul gruppo), del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private – modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015 n. 74.

Conformemente alle previsioni contenute nel Regolamento IVASS, la Politica Infragruppo definisce:

- le regole interne tese a dotare il Gruppo e le imprese assicurative che ne fanno parte, tra cui UnipolSai, di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che includa i processi e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e la segnalazione delle operazioni infragruppo;
- le politiche interne in materia di operatività infragruppo di ciascuna impresa, coerenti con le proprie strategie e con le politiche in materia di investimenti, ed in particolare:
 - i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;
 - le modalità di identificazione e di classificazione delle controparti infragruppo;
 - le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'operatività delle Imprese, i criteri di significatività per la classificazione delle medesime ed i relativi processi decisionali ed approvativi, tenuto conto dei corrispondenti profili di rischio;
 - i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni previste;
 - appropriati limiti operativi, coerenti con le caratteristiche delle diverse categorie di operazioni infragruppo e delle relative controparti;
 - le modalità di gestione delle operazioni che determinino l'eventuale superamento dei limiti stabiliti;
- gli obblighi di comunicazione delle operazioni ad IVASS, posti in capo all'ultima società controllante italiana.

16 L'*internal dealing*

La Società ha adottato una procedura che definisce le regole per l'assolvimento, da parte dei Manager, dei Soggetti Rilevanti (come *infra* definiti), delle Persone Strettamente Legate ad essi (come definite nella Procedura), nonché parte di UnipolSai, degli obblighi di informazione alla CONSOB e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni e le obbligazioni emesse da UnipolSai, o gli strumenti finanziari ad esse collegati, compiute da tali soggetti anche per interposta persona (la "Procedura *Internal Dealing*" o la "Procedura").

Ai sensi della Procedura, si intendono:

- per "Manager":
 - a) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e il Direttore Generale di UnipolSai;
 - b) gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai, diversi dai soggetti di cui alla lettera a) che precede) - che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente UnipolSai e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società - individuati sulla base dei ruoli organizzativi e delle rispettive responsabilità;
- per "Soggetti Rilevanti": chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di UnipolSai, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla UnipolSai.

La Procedura *Internal Dealing* garantisce un'adeguata trasparenza ed omogeneità informativa relativamente alle operazioni che – essendo effettuate (i) dai Manager e dai Soggetti Rilevanti, in quanto soggetti che partecipano attivamente ai processi decisionali o comunque hanno una significativa conoscenza delle strategie aziendali, in ragione delle funzioni svolte o della loro qualità di azionisti titolari di una partecipazione significativa in UnipolSai o della partecipazione di controllo di UnipolSai stessa, oppure (ii) dalle Persone Strettamente Legate ad essi – possono assumere una specifica "*funzione segnaletica*" per il mercato della percezione che tali soggetti hanno sulle prospettive della Società e del gruppo di appartenenza.

La Procedura *Internal Dealing* – che prescinde dal possesso da parte di detti soggetti di informazioni privilegiate e dal loro eventuale uso illecito (fattispecie che configura il reato di c.d. *insider trading*) – rappresenta quindi uno strumento per il perseguimento di un'adeguata trasparenza informativa nei confronti degli investitori sulla possibile evoluzione e sulle prospettive future della Società e del Gruppo.

Il sistema di regole previste dalla Procedura *Internal Dealing* comprende, tra l'altro:

- (i) i criteri per l'identificazione dei Manager quali soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società che, avendo accesso regolare a informazioni privilegiate e detenendo il potere di adottare decisioni di gestione possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di UnipolSai e, pertanto, sono obbligati ad effettuare le comunicazioni in questione;
- (ii) la definizione di "Persone Strettamente Legate" ai Manager e ai Soggetti Rilevanti;
- (iii) le modalità per l'adempimento, da parte dei Manager, dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate agli stessi, degli obblighi di comunicazione a CONSOB e alla Società delle operazioni rilevanti;
- (iv) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento da parte dei Manager, dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate agli stessi, di apposito incarico alla Società affinché quest'ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a CONSOB delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate.

Al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell'incarico sopra menzionato, la Procedura *Internal Dealing* prevede che i Manager e i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l'incarico di cui al punto (iv) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all'importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle persone strettamente legate ai medesimi, (i) entro 2 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione (per i Manager), (ii) entro la fine del decimo giorno del mese successivo a quello in cui è effettuata l'operazione (per i Soggetti Rilevanti).

Ai sensi della Procedura, costituiscono Operazioni Rilevanti tutte le operazioni condotte da parte o per conto dei Manager, dei Soggetti Rilevanti o delle Persone Strettamente Legate agli stessi concernenti le azioni o le obbligazioni di UnipolSai o gli strumenti derivati o gli altri strumenti finanziari ad essi collegati, con esclusione delle operazioni il cui controvalore complessivo cumulato, senza compensazioni, non raggiunga i 20.000 Euro entro la fine dell'anno.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse ed a tutela della Società e del Gruppo, ai Manager è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da UnipolSai (*blocking period*):

- nei 30 giorni di calendario precedenti l'annuncio: (i) dei risultati preconsuntivi (ovvero, laddove la Società non provveda ad approvare risultati preconsuntivi, del progetto di bilancio e del bilancio consolidato) e (ii) della relazione semestrale;
- nei 7 giorni di calendario precedenti l'annuncio: (a) di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale; e (b) dei dati previsionali.

La Procedura è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

17 Trattamento delle informazioni privilegiate

In materia di trattamento delle informazioni privilegiate:

- sono state adottate le "Linee Guida sulla gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate" (le "Linee Guida") in conformità al vigente quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato – come disciplinato dalla Direttiva 2014/57/UE e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ("MAR"), nonché dalle disposizioni di attuazione e norme di adeguamento della normativa nazionale e dalle Linee Guida Consob del 13 ottobre 2017 (congiuntamente al MAR, la "Disciplina *Market Abuse*");
- al fine di integrare sotto il profilo operativo le Linee Guida, sono state predisposte apposite "Disposizioni Operative sulla gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate" (le "Disposizioni Operative") che forniscono un supporto per l'espletamento dei compiti ivi individuati e definiscono i modelli da utilizzare ai fini delle comunicazioni e registrazioni previste.

Le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 agosto 2018 e successivamente aggiornate, per quanto riguarda in particolare l'elenco dei ruoli apicali dei soggetti iscritti in via permanente nel registro delle persone in possesso di informazioni privilegiate ("*Insider List*"), nella riunione consiliare del 3 ottobre 2019.

Di seguito si segnalano gli aspetti salienti delle Linee Guida/Disposizioni Operative:

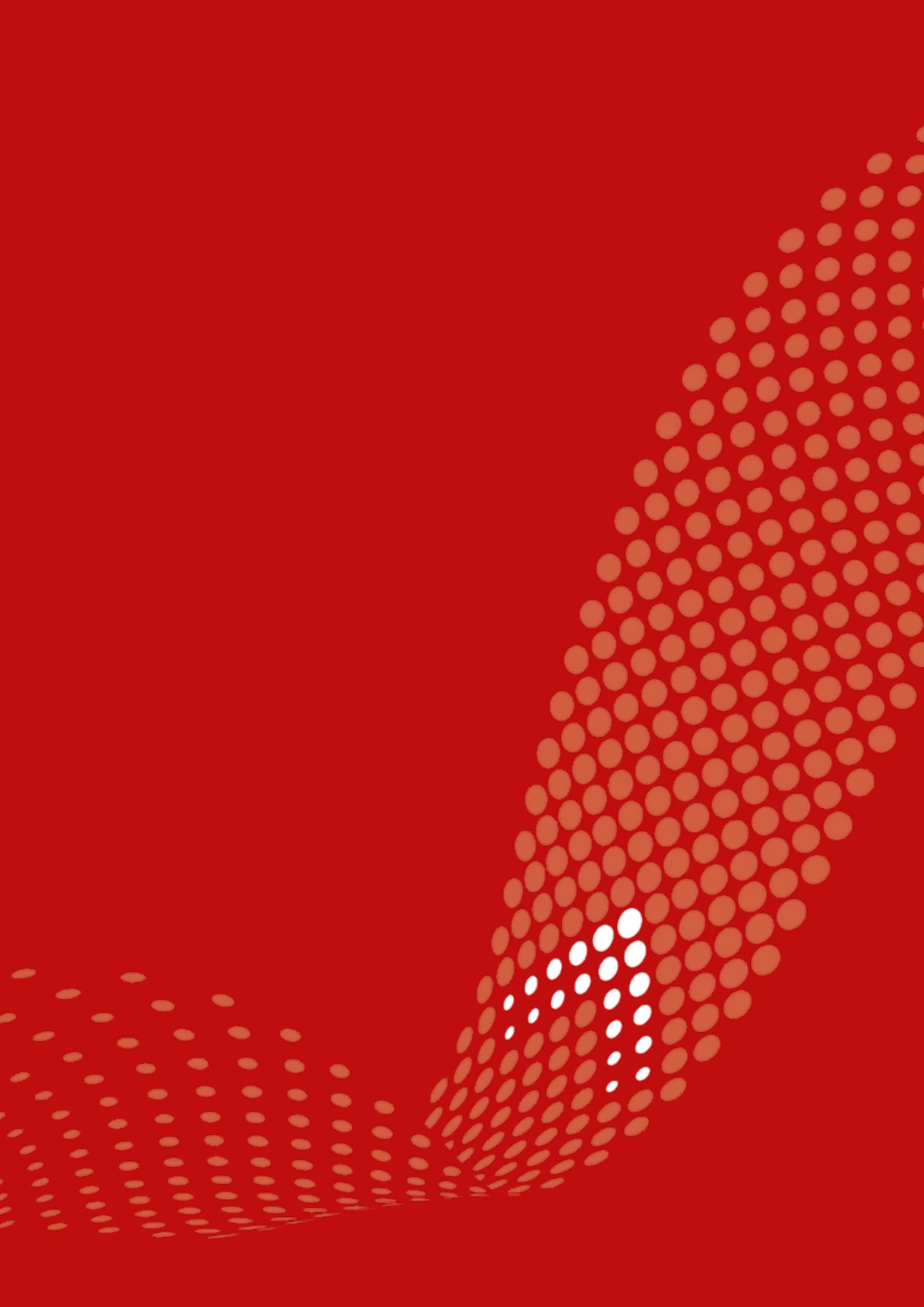
- definizione delle regole e principi per la redazione e l'aggiornamento dell'*Insider List*, di cui vengono individuati la struttura, il contenuto, le modalità di tenuta, aggiornamento e iscrizione nelle relative sezioni, ognuna delle quali è riferita a ciascuna informazione privilegiata generatasi. E' previsto l'inserimento

nell'*Insider List* di una sezione supplementare, in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate (i.c.d. "titolari di accesso permanente");

- istituzione e gestione del registro delle specifiche informazioni rilevanti (intendendosi per tali quelle singole informazioni che in un secondo, anche prossimo, momento, possono assumere natura privilegiata), denominato *Relevant Information List* ("RIL"), di cui vengono individuati la struttura, il contenuto, le modalità di tenuta, aggiornamento e iscrizione nelle relative sezioni, prevedendosi anche in questo caso, come per l'*Insider List*, la creazione di una sezione permanente;
- previsione del processo di Mappatura dei tipi di informazioni rilevanti e delle Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate ("FOCIP") che vengono usualmente in possesso di tali tipi di informazioni, al fine di individuare preliminarmente le persone che, sulla base dell'assetto organizzativo di Unipol è previsto abbiano accesso, nell'ambito dei tipi di informazioni rilevanti mappati, a Specifiche Informazioni Rilevanti e/o a Informazioni Privilegiate e che quindi, secondo il principio del *need to know*, sono normalmente coinvolte o possono essere coinvolte nella gestione di entrambe tali informazioni; il processo di mappatura è declinato nelle Disposizioni Operative;
- individuazione e definizione della funzione organizzativa – denominata Funzione Gestione Informazioni Privilegiate ("FGIP") – deputata alla gestione del processo organizzativo di adempimento degli obblighi relativi alla pubblicazione di informazioni privilegiate e alle conseguenti procedure attuative. Fra i compiti principali della FGIP vi sono quelli di individuare il momento in cui l'informazione diviene privilegiata e di decidere in merito alla tempistica di pubblicazione dell'informazione privilegiata (i.e. attivazione o meno del Ritardo);
- individuazione e definizione della struttura che opera a supporto della FGIP per lo svolgimento da parte di quest'ultima dei propri compiti ("*Info-Room*").

Bologna, 2 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione





ALLEGATI

Allegati

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data ultima nomina)	In carica fino all'Assemblea di bilancio al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Cimbri Carlo	Presidente	31/05/1965	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	M	x				100%	9/9	3
Cerchiali Fabio	Vice Presidente	14/02/1944	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	M		x			100%	9/9	5
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	28/06/1953	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	M		x			100%	9/9	1
Chiodini Fabrizio	Consigliere	06/04/0958	17/04/2019	17/04/2019	31/12/2021	M		x			100%	7/7	2
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	13/05/1953	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	7
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	02/12/1960	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	M		x			100%	9/9	3
De Benetti Cristina	Consigliere	29/04/1966	09/11/2017	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	3
Masotti Massimo	Consigliere	07/02/1962	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	0
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	20/02/1965	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	2
Montagnani Maria Lilla	Consigliere	03/04/1971	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	67%	6/9	0
Picchi Nicla	Consigliere	12/07/1960	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	2
Recchi Giuseppe	Consigliere	20/01/1964	13/11/2014	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	89%	8/9	0
Righini Elisabetta	Consigliere	25/03/1961	27/04/2016	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	1
Rizzi Antonio	Consigliere	14/12/1965	17/04/2019	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	7/7	0
Tadolini Barbara	Consigliere	20/03/1960	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	89%	8/9	4
Turrini Adriano	Consigliere	15/11/1986	17/04/2019	17/04/2019	31/12/2021	M		x			57%	4/7	4
Vella Francesco	Consigliere	05/02/1958	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	M		x	x	x	100%	9/9	0

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	Data di cessazione	Lista ⁽¹⁾ M/m	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA
Cattabiani Paolo	Consigliere	11/07/1958	20/03/2014	17/04/2019	M		x			100%	2/2
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	12/10/1955	29/04/2013	17/04/2019	m		x	x	x	100%	2/2
Giovetti Vittorio	Consigliere	26/12/1963	10/05/2017	17/04/2019	(*)		x	x	x	100%	2/2

Amministratori la cui carica è cessata successivamente alla chiusura dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA
Berardini Francesco	Consigliere	11/07/1947	30/10/2012	17/04/2019	M		x			100%	9/9

⁽¹⁾ In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è stata presentata una sola lista da parte dell'azionista di maggioranza Unipol Gruppo S.p.A.

- (2) Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
- (3) Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF.
- (4) Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- (5) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella Tabella 2.

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in UnipolSai	Cariche ricoperte in altre società
Cimbri Carlo	Presidente	Amministratore Delegato, Group CEO e Direttore Generale Unipol Gruppo S.p.A. (*)
		Consigliere Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A.
		Presidente Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Cerchiai Fabio	Vice Presidente	Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*)
		Presidente Arca Vita S.p.A. (*)
		Presidente Atlantia S.p.A.
		Consigliere Cerved Group S.p.A.
		Consigliere Edizione S.r.l.
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Presidente Unipol Gruppo S.p.A. (*)
Chiodini Fabrizio	Consigliere	Consigliere Chiodini & Santomieri Consulting S.r.l.
		Amministratore Unico Chiodini Consulting S.r.l.
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	Consigliere Assicoop Toscana S.p.A.
		Consigliere Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A.
		Consigliere Assicoop Emilia Nord S.r.l.
		Presidente Assicoop Romagna Futura S.p.A.
		Consigliere di Sorveglianza Consorzio Integra Soc. Coop.
		Vice Presidente Integra Broker S.r.l.
		Consigliere DIPAS S.r.l.
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Vice Presidente Unipol Gruppo S.p.A. (*)
		Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop Soc. Coop.
		Consigliere Coop Italia Soc. Coop.
De Benetti Cristina	Consigliere	Consigliere Atlantia S.p.A.
		Consigliere Autogrill S.p.A.
		Consigliere Mobilità di Marca S.p.A.
Masotti Massimo	Consigliere	--
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	Consigliere MAPS S.p.A.
		Consigliere Trenitalia S.p.A.
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	--
Picchi Nicla	Consigliere	Consigliere Borgosesia S.p.A.
		Vice Presidente SABAF S.p.A.

Recchi Giuseppe	Consigliere	--
Righini Elisabetta	Consigliere	Consigliere Biesse S.p.A.
Rizzi Antonio	Consigliere	--
Tadolini Barbara	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale ENEL S.p.A.
		Sindaco Effettivo Luxottica Group S.p.A.
		Sindaco Effettivo Parmalat S.p.A.
		Presidente del Collegio Sindacale Tiscali S.p.A.
Turrini Adriano	Consigliere	Consigliere Unipol Gruppo S.p.A. (*)
		Presidente Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.
		Consigliere Centrale Adriatica Soc. Coop.
		Consigliere Coop Italia Soc. Coop.
Vella Francesco	Consigliere	--

TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica da (data ultima nomina)	In carica fino all'Assemblea di bilancio al	Lista M/m (1)	Indip. da Codice	% CdA (2)	Numero presenze riunioni CdA	% CS (3)	Numero presenze riunioni CS	Altri incarichi (4)
Fumagalli Paolo	Presidente	24/06/1960	17/06/2015	23/04/2018	31/12/2020	m	x	100%	9/9	100%	20/20	8
Angiolini Giuseppe	Sindaco Effettivo	18/06/1939	24/04/2012	23/04/2018	31/12/2020	M	x	100%	9/9	95%	19/20	-
Bocci Silvia	Sindaco Effettivo	28/04/1967	17/06/2015	23/04/2018	31/12/2020	M	x	100%	9/9	100%	20/20	14

- (1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).
- (2) Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- (3) Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- (4) Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito: *www.unipolsai.com* "Sezione Governance/Organi societari/Collegio Sindacale.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 7096584

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00818570012
P.IVA 03740811207
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società
capogruppo al n. 046

unipolsai.com
unipolsai.it



unipolsai.com
unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna